



Sistema Nazionale di Valutazione

RAV

Infanzia

(Sperimentazione)



Periodo di Riferimento 2018/19
RMIC8AT005 DON LORENZO MILANI

1 Contesto

1.0 Modelli di offerta e tipologia di scuola

1.0.a Stato giuridico della scuola

1.0.a.1 Stato giuridico della scuola

Per approfondire

La tabella riporta lo stato giuridico della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D02].

Stato giuridico della scuola	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Statale Istituto Comprensivo	X	58,2
Statale Istituto Omnicomprensivo		1,0
Statale Circolo Didattico		6,3
Comunale paritaria		11,1
Provinciale paritaria		0,0
Regionale paritaria		0,3
Paritaria a gestione privata		20,9
Altro		2,3

I riferimenti sono percentuali.

1.0.b Gradi scolastici presenti nell'Istituto principale

1.0.c Dimensioni della scuola

1.0.c.1 Numero di sedi infanzia/plessi

Essenziale

La tabella riporta il numero di sedi (*) di cui la scuola dell'infanzia è composta [Questionario Scuola Infanzia D08.1].

Numero di sedi infanzia/plessi	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Una sede		49,1
Due o tre sedi	X	33,2
Quattro o più sedi		17,6

I riferimenti sono percentuali.

() Per sede si intende ciascuna scuola individuata dal MIUR con un codice meccanografico proprio.*

1.0.c.2 Numero di bambini frequentanti la scuola dell'infanzia A.S. 2018/19

Essenziale

La tabella riporta il numero totale di bambini frequentanti tutte le sezioni primavera e tutti i plessi infanzia di un istituto [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento Provinciale ROMA	Gruppo di riferimento Regionale LAZIO	Gruppo di riferimento Nazionale
Numero totale di bambini frequentanti	310	82,5	75,6	64,7

I riferimenti sono medie.

Domande Guida

- Quali le specificità e le problematiche in relazione alla tipologia e alla dimensione della scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto insiste su due territori ricchi di risorse di vario genere. E' possibile promuovere percorsi specifici di tipo conoscitivo/formativo/esperienziale grazie alla presenza di ambienti naturali molto caratteristici. Entrambi i comuni dell'Istituto si trovano in piccoli centri dove il rapporto con il territorio è positivo ed è facile raccogliere i diversi stimoli che vi si trovano. Ad esempio la biblioteca comunale offre un ambiente di apprendimento molto fecondo per i bambini. Tra le altre cose, nei pressi si trovano: l'osservatorio astronomico di Monte Porzio Catone, il Tuscolo, le fattorie didattiche, le associazioni con le quali la scuola collabora costantemente. Una risorsa importante per la scuola è rappresentata dalla disponibilità delle famiglie che accolgono con entusiasmo le proposte delle insegnanti e partecipano in modo costruttivo alla vita scolastica.</p>	<p>I vincoli più stringenti, dal punto di vista del territorio, sono riferibili alla mancanza di fondi disponibili dagli enti locali, che risentono della situazione attuale. Questo problema condiziona la scelta di alcune attività didattiche che prevedono l'uso dello scuolabus non più finanziato dal comune. In questo anno scolastico sono in corso lavori di adeguamento sismico in un plesso della Scuola Primaria di Monte Porzio e di conseguenza quattro sezioni delle classi prime sono state collocate nei locali della Scuola dell'Infanzia riducendo in tal modo sia gli spazi comuni sia quelli laboratoriali (ad esempio il laboratorio di informatica).</p>

1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica

1.1.b Bambini svantaggiati

1.1.b.1 Numero di bambini con disabilità certificata

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con disabilità certificata presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disabilità certificata A.S. 2018/19	4	3,5	3,3	2,4

I riferimenti sono medie.

1.1.b.2 Numero di bambini con disturbo specifico dell'apprendimento

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con DSA presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disturbi specifici dell'apprendimento A.S. 2018/19	0	0,2	0,2	0,1

I riferimenti sono medie.

1.1.b.3 Percentuale di bambini con famiglie svantaggiate

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate sul totale dei frequentanti presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D05.1 e D05.3].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate(*) A.S. 2018/19	6,5	13,9

() Per bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate s'intende: bambini che fruiscono di mensa gratuita; agevolazioni nelle rette anche attraverso presentazione di ISEE; bambini di cui uno o entrambi i genitori sono disoccupati. Il dato somma i bambini di Sezioni Infanzia e Sezioni Primavera.*

Il riferimento è una media percentuale.

1.1.b.4 Numero di bambini con cittadinanza non italiana

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini con cittadinanza non italiana presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con cittadinanza non italiana A.S. 2018/19	21	11,9	10,8	11,4

I riferimenti sono medie.

1.1.c Caratteristiche del funzionamento della scuola

1.1.c.1 Composizione delle sezioni

Per approfondire

La tabella riporta i criteri di composizione delle sezioni di scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D06].

Criteri	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Raggruppamento dei bambini per età omogenea	X	38,3
Raggruppamento dei bambini per età disomogenea	X	79,1
Altri criteri	X	6,5

I riferimenti sono percentuali.

1.1.d Rapporto bambini/insegnante

1.1.d.1 Rapporto bambini/insegnante Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta il numero medio di bambini per insegnante nella scuola dell'infanzia statale [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19 e Organico di Fatto].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Numero medio di bambini per insegnante Scuola Statale	12,1	15,1	13,6	11,7

Il riferimento è una media.

Domande Guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli alunni?
- Ci sono famiglie con particolari situazioni socio economiche e culturali?
- La scuola è riuscita a garantire l'accesso alla scuola a tutti coloro che ne hanno fatto domanda? Qual è il rapporto numerico domanda/offerta? Di che dimensioni è la lista d'attesa?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio-culturale ed economico di provenienza degli studenti è nel complesso medio. Il territorio presenta indici variabili di disoccupazione delle famiglie. Pur essendo bassi gli indici di disoccupazione, i dati forniti dalla Regione Lazio segnalano tuttavia che non sono particolarmente elevati gli indici di occupazione, con particolare riferimento alla componente giovanile della popolazione. Alle problematiche sociali e familiari presenti la scuola ha cercato e cerca di rispondere con una progettazione complessa integrata. Non risultano presenti alunni con disturbi specifici di apprendimento. Tale diagnosi, generalmente, viene accertata dagli enti destinati solo dopo i primi anni della Scuola Primaria. I criteri di composizione delle sezioni di scuola dell'infanzia stabiliscono di raggruppare i bambini per età omogenea, disomogenea e in altro modo (esempio tempo lungo e tempo ridotto). Il numero medio di bambini per insegnante è per la scuola 12,1, dato sostanzialmente in linea con quello del riferimento nazionale e leggermente inferiore rispetto ai riferimenti provinciale e regionale. La scuola è riuscita a garantire l'accesso a tutti coloro che hanno fatto domanda d'iscrizione. Dai riscontri delle famiglie si può sottolineare che il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro, nel complesso, alle necessità dell'utenza. Dal corrente a.s. sono presenti il servizio di pre e di post scuola nel plesso di Colonna.</p>	<p>Diversi nuclei familiari presentano problematiche di svantaggio socio-culturale, nonostante non si evinca dalle tabelle presenti nella presente sezione. Un numero esiguo di famiglie necessita di una rete di interventi da parte dei servizi sociali e delle istituzioni. Gli alunni con disabilità certificata nell'A.S. 2018/19 sono 4, numero leggermente superiore rispetto ai riferimenti territoriali. La scuola ospita il 21% di bambini con cittadinanza non italiana, percentuale quasi doppia rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Non sono presenti servizi di pre o post scuola nel plesso di Monte Porzio.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di disoccupazione provinciale nella popolazione ≥ 15 anni Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio				Tasso di disoccupazione provinciale %
Italia				9,7
	Nord			5,6
		Nord-ovest		6,1
			Liguria	8,0
			Genova	7,7
			Imperia	12,8
			La Spezia	7,2
			Savona	6,1
			Lombardia	5,2
			Bergamo	4,1
			Brescia	4,1
			Como	6,6
			Cremona	4,8
			Lecco	5,1
			Lodi	4,8
			Mantova	5,7
			Milano	5,5
			Monza e della Brianza	5,4
			Pavia	6,6
			Sondrio	5,2
			Varese	5,2
			Piemonte	7,5
			Alessandria	9,8
			Asti	7,3
			Biella	6,7
			Cuneo	3,8
			Novara	6,2
			Torino	8,8
			Verbano-Cusio-Ossola	4,8
			Vercelli	6,3
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	6,8
			Aosta	6,8

		Nord-est			5,0
			Emilia-Romagna		4,7
				<u>Bologna</u>	4,9
				Ferrara	7,9
				Forlì-Cesena	3,4
				Modena	4,7
				Parma	4,3
				Piacenza	4,7
				Ravenna	4,2
				Reggio nell'Emilia	2,1
				Rimini	7,0
			Friuli-Venezia Giulia		5,5
				Gorizia	6,6
				Pordenone	4,2
				Trieste	6,8
				Udine	5,5
			Trentino Alto Adige / Südtirol		3,5
			Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		2,8
			Provincia Autonoma Trento		4,2
			Veneto		5,4
				Belluno	3,5
				Padova	4,7
				Rovigo	6,3
				Treviso	6,5
				<u>Venezia</u>	5,7
				Verona	6,5
				Vicenza	3,9
	Centro				8,6
			Lazio		10,6
				Frosinone	16,6
				Latina	13,2
				Rieti	10,4
				<u>Roma</u>	9,5
				Viterbo	11,5
			Marche		6,7
				<u>Ancona</u>	6,9
				Ascoli Piceno	7,4
				Fermo	4,0
				Macerata	7,8
				Pesaro e Urbino	6,6
			Toscana		6,4
				Arezzo	8,8

				<u>Firenze</u>	5,0
				Grosseto	7,7
				Livorno	5,2
				Lucca	7,6
				Massa-Carrara	8,8
				Pisa	5,5
				Pistoia	7,3
				Prato	5,7
				Siena	6,3
			Umbria		7,7
				<u>Perugia</u>	7,7
				Terni	8,0
	Mezzogiorno				16,8
			Abruzzo		8,0
				Chieti	6,4
				<u>L'Aquila</u>	9,5
				Pescara	8,8
				Teramo	8,0
			Basilicata		11,4
				Matera	10,4
				<u>Potenza</u>	11,9
			Calabria		19,6
				Catanzaro	19,3
				Cosenza	20,0
				Crotone	23,8
				<u>Reggio di Calabria</u>	19,4
				Vibo Valentia	13,4
			Campania		18,6
				Avellino	13,1
				Benevento	11,5
				Caserta	19,2
				<u>Napoli</u>	21,5
				Salerno	14,1
			Molise		11,6
				<u>Campobasso</u>	10,7
				Isernia	14,0
			Puglia		14,4
				<u>Bari</u>	11,9
				Barletta-Andria-Trani	12,0
				Brindisi	13,4
				Foggia	19,6
				Lecce	17,5
				Taranto	12,6

			Sardegna		15,6
				<u>Cagliari</u>	17,2
				Nuoro	14,5
				Oristano	14,3
				Sassari	14,4
				Sud Sardegna	16,5
			Sicilia		19,8
				Agrigento	23,9
				Caltanissetta	16,0
				Catania	18,9
				Enna	19,6
				Messina	22,7
				<u>Palermo</u>	18,4
				Ragusa	16,8
				Siracusa	17,7
				Trapani	23,8

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di immigrazione provinciale Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio					Tasso di immigrazione provinciale %
Italia					8,5
	Nord				10,6
		Nord-ovest			10,7
			Liguria		9,1
				<u>Imperia</u>	11,5
				<u>Savona</u>	8,6
				<u>Genova</u>	8,7
				<u>La Spezia</u>	9,1
			Lombardia		11,5
				<u>Varese</u>	8,5
				<u>Como</u>	8,0
				<u>Sondrio</u>	5,4
				<u>Milano</u>	14,2
				<u>Bergamo</u>	10,8
				<u>Brescia</u>	12,4
				<u>Pavia</u>	11,4
				<u>Cremona</u>	11,5
				<u>Mantova</u>	12,5
				<u>Lecco</u>	8,0
				<u>Lodi</u>	11,8
				<u>Monza e della Brianza</u>	8,7
			Piemonte		9,7
				<u>Torino</u>	9,7
				<u>Vercelli</u>	8,1
				<u>Novara</u>	10,3
				<u>Cuneo</u>	10,3
				<u>Asti</u>	11,3
				<u>Alessandria</u>	10,9
				<u>Biella</u>	5,6
				<u>Verbano-Cusio-Ossola</u>	6,4
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste		6,4
				<u>Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste</u>	6,4
		Nord-est			10,5

			Emilia-Romagna		12,0
				<u>Piacenza</u>	14,4
				<u>Parma</u>	13,9
				<u>Reggio nell'Emilia</u>	12,2
				<u>Modena</u>	13,0
				<u>Bologna</u>	11,8
				<u>Ferrara</u>	9,0
				<u>Ravenna</u>	12,1
				<u>Forli-Cesena</u>	10,7
				<u>Rimini</u>	10,8
			Friuli-Venezia Giulia		8,8
				<u>Udine</u>	7,5
				<u>Gorizia</u>	9,6
				<u>Trieste</u>	9,3
				<u>Pordenone</u>	10,2
			Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		9,1
				<u>Bolzano / Bozen</u>	9,1
			Provincia Autonoma Trento		8,7
				<u>Trento</u>	8,7
			Trentino Alto Adige / Südtirol		8,9
			Veneto		10,0
				<u>Verona</u>	11,4
				<u>Vicenza</u>	9,5
				<u>Belluno</u>	6,0
				<u>Treviso</u>	10,3
				<u>Venezia</u>	9,9
				<u>Padova</u>	10,1
				<u>Rovigo</u>	7,6
	Centro				11,0
			Lazio		11,5
				<u>Viterbo</u>	9,8
				<u>Rieti</u>	8,7
				<u>Roma</u>	12,8
				<u>Latina</u>	9,2
				<u>Frosinone</u>	5,2
			Marche		8,9
				<u>Pesaro e Urbino</u>	8,3
				<u>Ancona</u>	9,2
				<u>Macerata</u>	9,6
				<u>Ascoli Piceno</u>	6,8
				<u>Fermo</u>	10,5
			Toscana		10,9

				<u>Massa-Carrara</u>	7,4
				<u>Lucca</u>	8,0
				<u>Pistoia</u>	9,5
				<u>Firenze</u>	13,0
				<u>Livorno</u>	8,2
				<u>Pisa</u>	9,9
				<u>Arezzo</u>	10,8
				<u>Siena</u>	11,2
				<u>Grosseto</u>	10,3
				<u>Prato</u>	17,5
			Umbria		10,8
				<u>Perugia</u>	11,0
				<u>Terni</u>	10,2
	Mezzogiorno				4,2
		Sud			4,5
			Abruzzo		6,6
				<u>L'Aquila</u>	8,3
				<u>Teramo</u>	7,7
				<u>Pescara</u>	5,4
				<u>Chieti</u>	5,5
			Basilicata		4,0
				<u>Potenza</u>	3,3
				<u>Matera</u>	5,2
			Calabria		5,5
				<u>Cosenza</u>	5,0
				<u>Catanzaro</u>	5,3
				<u>Reggio di Calabria</u>	6,0
				<u>Crotone</u>	7,3
				<u>Vibo Valentia</u>	5,1
			Campania		4,4
				<u>Caserta</u>	5,1
				<u>Benevento</u>	3,6
				<u>Napoli</u>	4,2
				<u>Avellino</u>	3,5
				<u>Salerno</u>	5,0
			Molise		4,5
				<u>Campobasso</u>	4,6
				<u>Isernia</u>	4,4
			Puglia		3,3
				<u>Foggia</u>	4,8
				<u>Bari</u>	3,5
				<u>Taranto</u>	2,4
				<u>Brindisi</u>	2,8

				<u>Lecce</u>	3,2
				<u>Barletta-Andria-Trani</u>	2,8
		Isole			3,7
			Sicilia		3,8
			Sardegna		3,3
				<u>Sassari</u>	4,6
				<u>Nuoro</u>	2,6
				<u>Cagliari</u>	3,7
				<u>Oristano</u>	2,2
				<u>Sud Sardegna</u>	1,8
				<u>Trapani</u>	4,6
				<u>Palermo</u>	2,9
				<u>Messina</u>	4,5
				<u>Agrigento</u>	3,5
				<u>Caltanissetta</u>	3,2
				<u>Enna</u>	2,3
				<u>Catania</u>	3,2
				<u>Ragusa</u>	9,0
				<u>Siracusa</u>	3,9

Domande Guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio? Di quali di queste risorse e competenze si avvale la scuola? Di cosa si sente la mancanza?
- Qual è il contributo del comune al funzionamento della scuola e, più in generale, delle scuole del territorio?
- La scuola si avvale di interventi, contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto Comprensivo Don L. Milani è collocato nel Comune di Monte Porzio Catone, con più di ottomilasettecento abitanti, e nel Comune di Colonna, con più di quattromila abitanti. Entrambi si trovano in provincia di Roma. Alle comunità originarie di ambedue i centri, dediti inizialmente alla viticoltura, negli ultimi decenni si è affiancata una popolazione proveniente dai paesi limitrofi e da Roma. Negli ultimi anni si sono stabilite in entrambi i comuni anche famiglie straniere, di diversa provenienza. L'amenità dei territori, la posizione geografica ed una grande tradizione hanno fatto emergere alcune importanti aziende agricole e vinicole, riconosciute ed apprezzate in campo nazionale. Nei territori sono presenti: scuola di musica comunale, la biblioteca, società sportive, associazioni, il distretto socio sanitario, tutte risorse che offrono buone opportunità di collaborazione e integrazione con l'Istituto. A Monte Porzio è presente inoltre un Polo museale e l'Osservatorio Astronomico. Buoni gli stimoli culturali offerti dalle iniziative proposte dalle amministrazioni comunali. Gli Istituti del territorio hanno costituito un Accordo di Rete, operando attivamente nel contesto socio-culturale anche con l'organizzazione di Convegni Nazionali che costituiscono opportunità formative per i docenti.</p>	<p>I dati forniti dalla Regione Lazio fotografano per Monte Porzio una popolazione territoriale compresa per circa il 20% tra 0 e 14 anni, per circa il 66% tra 15 e 64 anni, per circa il 14% oltre i 65 anni. L'età media della popolazione è di circa 43 anni. Gli stranieri residenti a Monte Porzio Catone al 1° gennaio 2015 sono 454 e rappresentano il 5,2% della popolazione residente. Per quanto riguarda Colonna i componenti del nucleo familiare sono passati dalle 3 unità circa del 2003 alle 2 unità nel 2016 anche se nel complesso la popolazione è aumentata notevolmente nel corso del tempo. La percentuale di cittadini stranieri è l'11% circa. L'età media è di circa 42 anni (2015). Più in generale possiamo notare che il Lazio è la regione del Centro Italia con il tasso più alto di disoccupazione e ha contemporaneamente uno dei tassi di immigrazione più alti della Penisola.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'istituzione scolastica

1.3.a.1 Quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_1].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	70,0	51,9
Regione	0,0	10,4
Enti locali	0,0	19,1
Città metropolitane	0,0	0,4
Privati	10,0	13,2
Altre fonti	20,0	5,0

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.a.2 Quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_2].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	0,0	19,6
Regione	0,0	22,0
Enti locali	0,0	17,5
Città metropolitane	0,0	1,8
Privati	0,0	25,6
Altre fonti	0,0	13,6

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Presenza di certificazioni

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di certificazioni nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D11].

Presenza di certificazioni	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Certificato di agibilità	X	78,8
Certificato di prevenzione incendio		62,5
Certificato ASL igienico sanitario	X	81,4

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.b.2 Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di elementi di sicurezza e superamento barriere architettoniche [Questionario Scuola Infanzia D12].

Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Scale di sicurezza esterne	X	39,0
Porte antipanico	X	96,5
Servizi igienici per i disabili	X	75,6
Rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche	X	69,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.c Strutture scolastiche

1.3.c.1 Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.2].

Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
1-3 aule		26,7
4-6 aule		25,4
7-10 aule		28,5
11 o più aule	X	19,4

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.2 Numero di aule adibite a Sezioni Primavera

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Sezioni Primavera [Questionario Scuola Infanzia D08.3].

Numero di aule adibite a Sezioni Primavera	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna aula	X	2,3
Un'aula		88,7
Più di un'aula		9,1

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.3 Numero di palestre

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di palestre presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.4].

Numero di palestre	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna palestra	X	51,9
Una palestra		34,5
Più di una palestra		13,6

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.4 Numero di aule adibite a laboratori

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di aule adibite a laboratori presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.5].

Numero di aule adibite a laboratori	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun Laboratorio		34,3
Un laboratorio		24,9
Più di un laboratorio	X	40,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.5 Numero di spazi polifunzionali interni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi polifunzionali interni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.6].

Numero di spazi polifunzionali interni	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		3,8
1-2 spazi		23,9
3-5 spazi	X	35,8
Più di 5 spazi		36,5

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.6 Numero di spazi esterni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi esterni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.7].

Numero di spazi esterni	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		4,3
Uno spazio		35,0
Due spazi	X	25,9
Più di due spazi		34,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.7 Numero di saloni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di saloni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.8].

Numero di saloni	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun salone		21,7
Un salone		42,6
Più di un salone	X	35,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.8 Numero di spazi mensa

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi mensa presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.9].

Numero di spazi mensa	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		16,6
Uno spazio		37,8
Più di uno spazio	X	45,6

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.9 Presenza di cucina interna

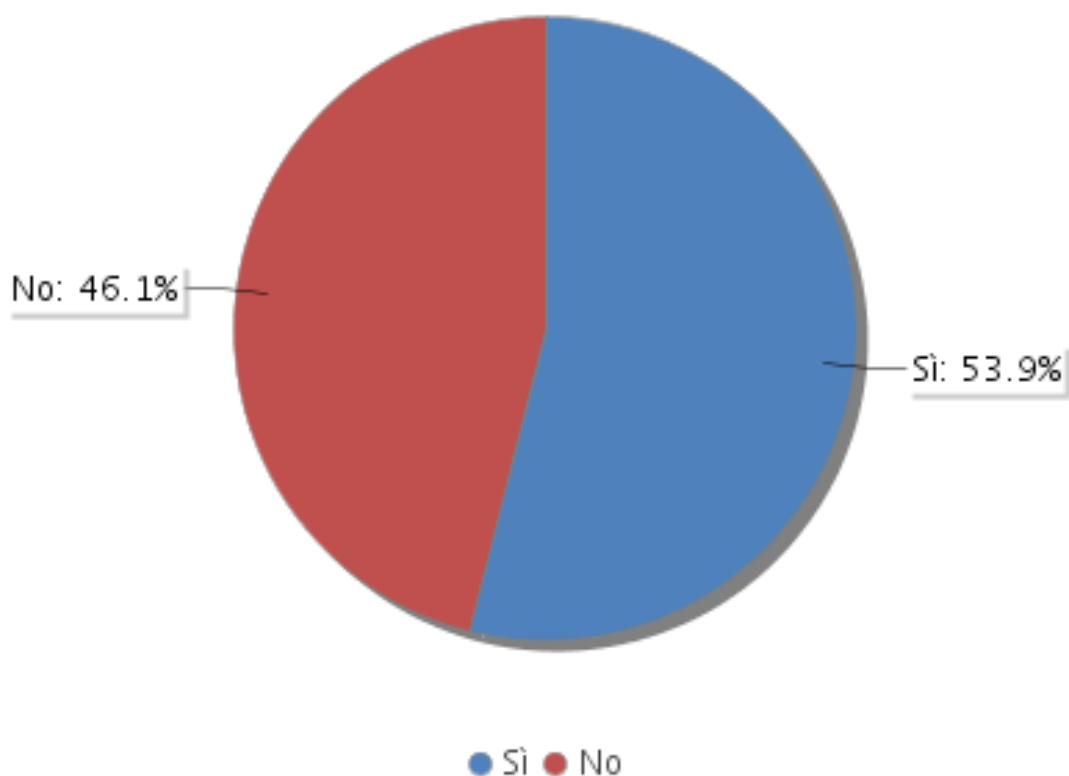
Per approfondire

La figura riporta la presenza di cucina interna nella scuola dell' infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.1].

Situazione della scuola RMIC8AT005	
Presenza di cucina interna	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di cucina interna



I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.10 Presenza di teatro

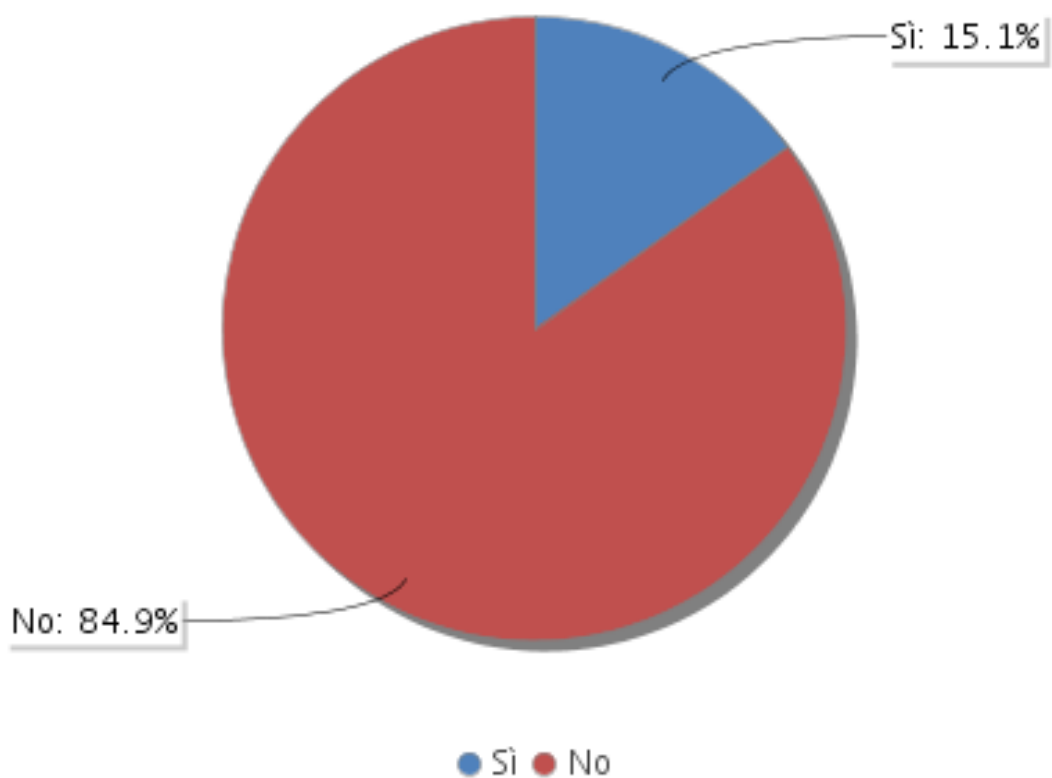
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di teatro nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.2].

Situazione della scuola RMIC8AT005	
Presenza di teatro	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di teatro



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che misura la struttura della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.) incide sulla qualità dell'offerta formativa?
- Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati? Di che cosa le insegnanti, e i bambini, sentono la mancanza?
- Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Nell'istituto sono presenti 14 aule adibite alla scuola dell'Infanzia. Come la maggioranza delle scuole italiane anche il nostro istituto riceve la fonte principale di finanziamento dallo stato. Sono stati rilasciati il certificato di agibilità e il certificato ASL igienico sanitario. Come esplicitato dalle relative tabelle, la scuola ha un buon livello di sicurezza generale e garantisce il superamento delle barriere architettoniche. E' presente più di un laboratorio per attività specifiche, e ci sono diversi spazi polifunzionali interni e due esterni. Inoltre ci sono saloni adibiti alla mensa, in cui si consumano pasti non preparati all'interno della scuola. La qualità dei materiali in uso nella scuola è decisamente buona. Si utilizzano giochi strutturati e altri composti con materiale povero. Tra le attrezzature si sottolinea la presenza di ausili per le attività psicomotorie e di strumenti musicali.</p>	<p>Per quanto riguarda le risorse economiche, non vengono erogati fondi particolari. Non è presente la palestra, come nella metà dei riferimenti nazionali. Attualmente, dal settembre 2019, sono in corso lavori di adeguamento sismico in un plesso della Scuola Primaria di Monte Porzio e di conseguenza quattro sezioni relative alle classi prime sono state allocate nei locali della Scuola dell'Infanzia riducendo in tal modo sia gli spazi comuni sia quelli laboratoriali (ad esempio il laboratorio di informatica). Questa condizione limita la creazione di adeguati setting didattici quali i lavori in gruppo e a classi aperte. Alla luce di quanto riportato, si sente maggiormente la mancanza di spazi destinati alle diverse attività e di attrezzature tecnologiche per ampliare l'offerta formativa.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1a Tipo di contratto degli insegnanti - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato e determinato Anno 2019 [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia Statale per tipo di contratto 2019	Situazione della scuola RMIC8AT005	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
A tempo indeterminato	83,9	79,7	80,9	85,6
A tempo determinato	16,1	20,3	19,1	14,4

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.a.2 Età degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per fasce di età [Questionario Scuola Infanzia D13].

Fasce d'età	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Meno di 25 anni	0,0	0,9
25-34 anni	3,7	5,2
35-44 anni	33,3	20,6
45-54 anni	33,3	35,0
55-64 anni	29,6	35,3
65 anni o più	0,0	2,9

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.3 Titoli di studio in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per titolo di studio più elevato posseduto A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D14].

Titolo di studio	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Diploma	0,0	79,8
Laurea	100,0	19,9
Dottorato di ricerca	0,0	0,2

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.4 Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia degli insegnanti a tempo indeterminato

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per anni di esperienza nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D15].

Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 1 anno	0,0	4,8
Da 2 a 4 anni	0,0	12,7
Da 5 a 9 anni	11,1	13,3
Da 10 a 14 anni	44,4	19,6
15 anni o più	44,4	49,6

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.5 Anni di servizio in questa scuola degli insegnanti a tempo indeterminato (stabilità)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D16].

Anni di esperienza in questa scuola dell'infanzia	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
1 anno	0,0	9,2
Da 2 a 4 anni	0,0	18,5
Da 5 a 9 anni	11,1	19,7
10 anni o più	88,9	52,6

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.6 Percentuale di docenti donne - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti donne nella scuola dell'infanzia - Scuole Statali [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Donne	100,0	99,3	99,3	99,2

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico o del Coordinatore educativo/didattico

1.4.c Presenza di altre figure professionali

1.4.c.1 Numero di figure professionali nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di altre figure professionali nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna figura professionale	X	35,8
1 o 2 figure professionali		40,6
Da 3 figure professionali in su		23,7

I riferimenti sono percentuali.

1.4.c.2 Tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Psicologo		26,4
Pediatra		2,5
Nutrizionista		7,6
Pedagogista		16,9
Atelierista		3,0
Docenti di lingua straniera		30,5
Docenti di informatica		6,0
Altro personale specializzato		28,7

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze e i titoli posseduti dal personale (docenti laureati, docenti specializzati nel sostegno, formazione professionale in settori specifici artistico-espressivi, motorio, ecc.)?
- La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagoga, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Per quanto concerne le competenze e i titoli posseduti dal personale, si può evidenziare che tutte le docenti della Scuola dell'Infanzia hanno un alto grado di istruzione. Una percentuale altissima dei docenti, 44%, vanta un'esperienza da 10 a 14 anni nell'Infanzia mentre la stessa percentuale ha 15 anni o più di esperienza in questo ordine di scuola. Solo una minima percentuale, l'11,1%, ha una esperienza che va dai 5 ai 9 anni. Quasi il 90% degli insegnanti ha 10 o più anni di servizio nella scuola dell'infanzia. In occasione di alcuni progetti specifici la scuola si avvale di figure esperte (ad esempio percorsi di approccio alla lingua inglese e alla musica e allo sport).</p>	<p>Analizzando le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente - costituito da tutte donne - si può rilevare che un terzo delle docenti della scuola, hanno un'età compresa tra i 35 e i 44 anni, un altro terzo tra i 45 e i 54 anni, mentre la restante parte ha da 55 a 64 anni. Nell'istituto non sono presenti, in modo continuativo, figure professionali specifiche come pedagoga, psicologo, pediatra o altri esperti esterni.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

2.1.a Benessere dei bambini

2.1.a.1 Opinione della scuola sul benessere del bambino a scuola

Essenziale

La tabella riporta l'opinione della scuola dell'infanzia sul benessere del bambino a scuola [Questionario Scuola Infanzia D20].

Situazione della scuola RMIC8AT005		Gruppo di riferimento nazionale			
		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
I bambini si sentono sicuri e sostenuti nell'ambiente scolastico	Molto	77,1	22,9	0,0	0,0
I bambini mostrano senso di appartenenza alla comunità scolastica	Molto	68,0	32,0	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i docenti	Molto	77,8	22,2	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i pari	Abbastanza	56,2	43,8	0,0	0,0
I bambini hanno una buona autostima	Abbastanza	28,7	71,3	0,0	0,0
I bambini mostrano buona disposizione ad apprendere	Molto	48,4	51,4	0,0	0,3

I riferimenti sono percentuali.

2.1.b Bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

2.1.b.1 Numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D18.1].

Numero di bambini	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino		39,8
1 - 2 bambini		18,4
3 - 5 bambini		23,2
Più di 5 bambini	X	18,6

I riferimenti sono percentuali.

2.1.c Bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

2.1.c.1 Numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata [Questionario Scuola Infanzia D18.2].

Numero di bambini	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino		48,4
1 - 5 bambini	X	36,8
Più di 5 bambini		14,9

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che modo la scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Nella scuola si dedica molta attenzione all'accoglienza sia dei genitori che dei bambini, questo al fine di instaurare un rapporto di fiducia con le insegnanti fondamentale per l'inserimento e il benessere del bambino. La flessibilità degli orari e la compresenza allargata delle insegnanti durante l'inserimento favorisce il distacco dei bambini dalla famiglia. In sezione, la vita scolastica è scandita dalla routine in cui sono coinvolti i bambini che conquistano sicurezza riconoscendo tempi e attività. Nel circle time si dialoga, si esprimono pareri, si raccontano storie, ci si racconta e si ascolta. L'insegnante che fa da modello si mette in gioco per esprimere e far esprimere emozioni, opinioni, scelte, punti di vista. La conversazione in cerchio e i momenti di gioco libero permettono di lavorare sull'empatia, sulla relazione fra maestra e bambino e fra bambino e bambino. Grazie a giochi simbolici, ad attività motorie, musicali, manipolative, pittoriche ciascun bambino racconta un pò di sé e nello stesso tempo impara a conoscere gli altri. Si stabiliscono relazioni, si percepisce il senso di appartenenza al gruppo, si conquista autonomia, fiducia nelle proprie capacità, si acquisiscono competenze. Si scopre il piacere di stare insieme. L'attenzione alla cittadinanza, all'inclusione, progetti come "Errorando", percorsi sul potenziamento della lingua, metodologie come il debate si traducono in esperienze educative e didattiche che mirano al benessere di ciascun bambino</p>	<p>A volte i genitori non percepiscono l'importanza del dialogo e del confronto con le insegnanti e restano rigidi sulle loro posizioni e sul loro punto di vista. Questo limita la possibilità di approfondire e risolvere problematiche. Anche la mancanza di spazi condiziona lo svolgimento di alcune attività e questo incide sulla percezione dello stare bene a scuola. I gruppi numerosi di alcune sezioni sono più difficili da gestire, sia nei tempi che nelle modalità, l'avvicinarsi di supplenti, soprattutto nelle sezioni dei più piccoli all'inizio dell'anno, non facilita la vita scolastica.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati	Situazione del CPIA	
La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).	1 Molto critica	
	2	
Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.	3 Con qualche criticità	
	4	X

<p>La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, i bambini mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.</p>	<p>5 Positiva</p>	
	<p>6</p>	
<p>I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.</p>	<p>7 Eccellente</p>	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si dedica molta attenzione all'accoglienza sia dei genitori che dei bambini, questo al fine di instaurare un rapporto di fiducia con le insegnanti fondamentale per l'inserimento e il benessere del bambino. Si stabiliscono relazioni, si percepisce il senso di appartenenza al gruppo, si conquista autonomia, fiducia nelle proprie capacità, si acquisiscono competenze. La mancanza di spazi condiziona lo svolgimento di alcune attività e questo incide sulla percezione dello stare bene a scuola.

2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

2.2.a Età di accesso nella scuola primaria

2.2.b Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione

2.2.b.1 Caratteristiche dello sviluppo globale del gruppo sezione

Essenziale

INVALSI ha chiesto ai docenti quanti bambini della loro sezione hanno sviluppato le caratteristiche dello sviluppo globale, declinate a partire da quelle previste dalle Indicazioni Nazionali 2012 nei Traguardi di sviluppo al termine della scuola dell'infanzia. I risultati si configurano solamente come percezioni dei docenti e sono da leggere come dato di scuola e non del singolo docente o sezione. La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia che dichiarano che nella loro sezione tutti o quasi tutti i bambini hanno sviluppato ciascuna caratteristica dello sviluppo globale [Questionario Docente Infanzia D41].

Caratteristiche dello sviluppo globale	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Riconoscono ed esprimono le proprie emozioni	70,6	59,2
Sono consapevoli di desideri e paure	47,1	52,3
Avvertono gli stati d'animo propri e altrui	47,1	42,6
Hanno un positivo rapporto con la propria corporeità	58,8	56,8
Hanno maturato una sufficiente fiducia in sé	52,9	45,0
Sono progressivamente consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti	17,6	30,0
Quando occorre sanno chiedere aiuto	70,6	71,9
Interagiscono con le cose, con l'ambiente	64,7	80,2
Interagiscono con le persone	64,7	78,6
Condividono esperienze e giochi con gli altri bambini	64,7	68,1
Utilizzano materiali e risorse comuni	58,8	77,4
Affrontano gradualmente i conflitti	41,2	36,8
Hanno iniziato a riconoscere le regole di comportamento a scuola	52,9	62,5
Hanno sviluppato l'attitudine a porre domande su questioni etiche e morali	11,8	22,9
Colgono i diversi punti di vista degli altri	17,6	21,6
Sanno raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute	23,5	41,3
Comunicano e si esprimono in molti modi diversi (con parole, disegni, gesti e movimento)	58,8	64,9
Utilizzano adeguatamente la lingua italiana	41,2	50,0
Dimostrano prime abilità di tipo logico (es.: raggruppano oggetti per una qualità, riconoscono le differenze tra oggetti, ecc.)	82,4	51,4
Conoscono il significato di alto/basso, dentro/fuori, grande/piccolo	76,5	67,2
Sanno distinguere la mano destra e la sinistra	17,6	26,4
Iniziano a conoscere lettere e simboli grafici	29,4	30,3
Utilizzano cellulare, tablet o computer	29,4	33,4
Rilevano le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni	17,6	35,0
Si esprimono in modo personale, con creatività e partecipazione	29,4	39,7

Sono accoglienti e rispettano culture, lingue, esperienze diverse dalla loro	41,2	53,2
Sanno afferrare bene colori e matite	52,9	55,5
Sono molto curiosi e desiderosi di imparare	64,7	66,6

I riferimenti sono percentuali.

2.2.c Capacità di fronteggiare il passaggio alla scuola primaria

2.2.c.1 Criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti

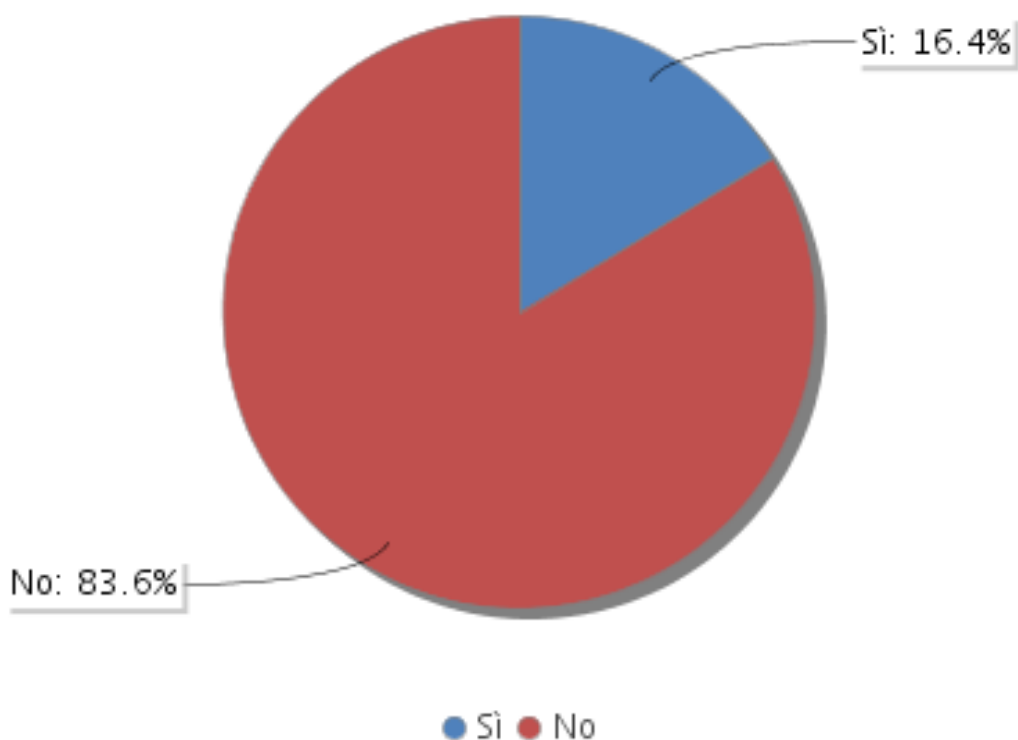
Essenziale

La tabella riporta la presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti [Questionario Scuola Infanzia D22.9].

Situazione della scuola RMIC8AT005	
Presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti



Domande Guida

- Quanti bambini, al termine del triennio di scuola dell'infanzia, hanno conseguito le competenze di base delineate nel paragrafo "Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria" delle vigenti Indicazioni nazionali?
- Ci sono alunni, in obbligo scolastico, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia e perché?
- Ci sono bambini che verranno iscritti alla scuola primaria in anticipo scolastico e perché?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Tutti, nel complesso, conseguono le competenze di base. Alcuni le conseguono in modo autonomo e completo, altri necessitano di qualche sollecitazione e supporto da parte dell'insegnante, altri ancora le conseguono grazie a percorsi facilitati e a volte con interventi individualizzati. Le insegnanti registrano le osservazioni su apposite griglie che restano a disposizione della scuola primaria. Gli alunni eventualmente trattenuti sono bambini disabili e la loro permanenza viene decisa in sede di GLH. Sono rari i casi di bambini iscritti in anticipo alla scuola primaria perché seguono le indicazioni delle insegnanti. Il confronto fra docenti e famiglia si rivela ancora una volta positivo perché dopo approfondite riflessioni, la famiglia decide di concludere in modo regolare il triennio nella scuola dell'infanzia e di rinunciare all'anticipo, ad eccezione di alcuni casi.</p>	<p>Nel passaggio da un ordine scolastico all'altro qualche bambino può vivere dei momenti di disagio. Superata la fase delicata dell'inserimento nella scuola primaria le osservazioni fatte in uscita dalla scuola dell'infanzia si allineano alle valutazioni della scuola primaria.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza	Situazione del CPIA	
<p>La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni. La scuola non si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente.</p>	1	Molto critica
	2	

<p>Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni. La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	<p>X</p>
<p>I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>5 Positiva</p>	
	<p>6</p>	
<p>La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>7 Eccellente</p>	

Motivazione del giudizio assegnato

Da alcuni anni le insegnanti si confrontano e condividono le griglie per registrare le osservazioni relative alle competenze di base e che sono ormai in linea nel passaggio da un ordine all'altro. Le griglie relative all'ultimo anno sono a disposizione delle insegnanti della scuola primaria. Dalle osservazioni fatte nella scuola primaria emerge che dal punto di vista comportamentale si registrano a volte discrepanze, dovute probabilmente al passaggio da un ordine scolastico all'altro e al disagio che qualche bambino può vivere nel momento del passaggio.

2.3 Risultati a distanza

2.3.1 Risultati a distanza

Domande Guida

- Quali sono gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria?
- I bambini in uscita hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Gli esiti dei bambini dopo il primo anno di scuola primaria sono positivi come emerge dagli scambi fra insegnanti dei due ordini. Le competenze cognitive in generale sono confermate, i risultati si allineano a quelli della scuola dell'infanzia proprio durante l'anno scolastico. Il PTOF e quindi le scelte che caratterizzano l'istituto comprensivo favoriscono il percorso di crescita e l'apprendimento dei bambini nel passaggio da un ordine all'altro. In modo particolare il curricolo verticale permette di condividere le aree progettuali, il lavoro organizzato attraverso dipartimenti orizzontali e verticali facilita un percorso programmatico condiviso ed il protocollo di continuità cura i raccordi nel passaggio. La possibilità quest'anno di condividere con la primaria lo stesso edificio, è un ulteriore punto di forza perché è più facile il confronto tra le insegnanti e quindi lo scambio di informazioni e l'arricchimento reciproco.</p>	<p>All'inizio dell'anno, nelle classi prime della primaria, le competenze dei bambini non sempre corrispondono alle osservazioni fatte dalle insegnanti dell'infanzia. Pur dedicando molta attenzione all'accoglienza come previsto dal protocollo d'Istituto, nelle classi ponte le metodologie, i tempi, le modalità di relazione cambiano ancora troppo velocemente e questo incide sull'adattamento dei bambini alla nuova situazione. Anche se i bambini dimostrano nel corso dell'anno di possedere buone competenze di apprendimento, alcune difficoltà si evincono a livello sociale e relazionale. La condivisione sugli esiti fra insegnanti di scuola dell'infanzia e scuola primaria avviene solo in un incontro che si svolge dopo il primo periodo di scuola dei bambini nella classe prima (ottobre-novembre).</p>

Rubrica di valutazione

Critero di qualità: La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.	Situazione del CPIA	
La scuola non monitora i risultati a distanza dei bambini oppure i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) non sono soddisfacenti: una quota consistente di bambini o specifiche tipologie di bambini incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano gravi lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	1 Molto critica	
	2	

I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sufficienti: diversi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) o abbandonano gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	3 Con qualche criticità	
	4	X
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva, presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso.	5 Positiva	
	6	
I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

Il confronto fra le insegnanti, i protocolli sull'accoglienza e sulla continuità permettono di adottare strumenti e modalità che facilitano il passaggio da un ordine di scuola all'altro ma, non consentono di monitorare il percorso di crescita del bambino durante la scuola primaria. Anche se i bambini dimostrano nel corso dell'anno di possedere buone competenze di apprendimento, alcune difficoltà si evincono a livello sociale e relazionale. La condivisione sugli esiti fra insegnanti di scuola dell'infanzia e scuola primaria avviene solo in un incontro che si svolge dopo il primo periodo di scuola dei bambini nella classe prima (ottobre-novembre). E' auspicabile incrementare i momenti di confronto professionale dei docenti dei due ordini di scuola.

3A Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

3.1.b Curricolo

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti del curricolo

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la numerosità degli aspetti del curricolo [Questionario Scuola Infanzia D21].

Numero di aspetti	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 10 aspetti		21,4
11 aspetti	X	28,5
12 aspetti		34,8
Più di 12 aspetti		15,4

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.2 Aspetti del curriculum

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza degli aspetti del curriculum [Questionario Scuola Infanzia D21].

Aspetti del curriculum	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Attività per lo sviluppo de Il sé e l'altro	X	99,5
Attività per lo sviluppo de Il corpo e il movimento	X	99,2
Attività per lo sviluppo de Immagini, suoni, colori	X	99,5
Attività per lo sviluppo de I discorsi e le parole	X	99,7
Attività per lo sviluppo de La conoscenza del mondo	X	99,5
Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze-chiave	X	90,9
Attività psicomotorie	X	94,0
Attività artistico-musicali	X	94,5
L'avviamento alla lingua straniera	X	82,6
Attività sportive		59,9
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	X	84,9
Sono previste azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	X	96,5
La scuola segue il curriculum municipale, o quello dell'Ente Gestore, senza ulteriori rielaborazioni		19,4
Altro aspetto presente nel curriculum di scuola		16,6

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.3 Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23, D36.2].

Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Conoscenza delle Indicazioni Nazionali 2012 da parte del gruppo docente	X	80,9
Riflessioni approfondite sugli aspetti più significativi delle Indicazioni Nazionali 2012	X	40,1
Proposte didattiche innovative inserite nel P.T.O.F. della scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	52,6
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Individuazione di aspetti problematici presenti nelle Indicazioni Nazionali 2012		4,8
Progettazione del curricolo di scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	71,0
Riflessione sull'impatto che le Indicazioni Nazionali 2012 hanno avuto finora sul modo di fare scuola dei docenti		12,3
Rilevazione sui bisogni e sugli interessi dei bambini		59,9
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati		30,7
Documentazione di esperienze didattiche innovative	X	39,3
Attività di consulenza a docenti della vostra scuola o di altre scuole sulle Indicazioni Nazionali 2012		7,8
Valutazione dell'impatto della programmazione per campi di esperienza sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia	X	52,6
Nessuna pratica tra quelle indicate		3,5
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.4 Pratiche dei docenti per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che hanno indicato di svolgere pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Docente Infanzia D21].

Pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Curricolo di scuola per ciascuno dei campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali (Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo)	100,0	97,5
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave (es. imparare a imparare, competenze sociali e civiche, competenza digitale, spirito di iniziativa, consapevolezza e espressione culturale)	100,0	97,4
Attività psicomotorie	100,0	94,6
Attività artistico-musicali	94,1	93,6
Avviamento alla lingua straniera	58,8	65,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	100,0	95,5
Azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	100,0	96,1

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.5 Attività trasversali dei docenti per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza [Questionario Docente Infanzia D9.18; D21.2; D38.8].

Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Competenze chiave (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche) dei bambini come tematica affrontata in modo adeguato durante la formazione iniziale dei docenti	100,0	94,3
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave dei bambini considerate nella pratica didattica in sezione	100,0	97,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave rilevato nei bambini	17,6	23,5

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c Progettazione educativo-didattica

3.1.c.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica [Questionario Scuola Infanzia D22].

Numero di aspetti	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 7 aspetti		21,9
8-9 aspetti		39,0
Più di 9 aspetti	X	39,0

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c.2 Aspetti della progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la presenza di aspetti della progettazione didattica nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22].

Aspetti della progettazione didattica	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione educativa e didattica	X	91,4
Progettazione di attività comuni per specifici gruppi di bambini (es. bambini con BES, bambini non parlanti italiano)	X	64,5
Programmazione condivisa tra docenti di sezioni dello stesso plesso di scuola dell'infanzia	X	94,5
Programmazione per campi di esperienza	X	94,5
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido	X	39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche		68,0
Definizione di criteri di osservazione comuni per i diversi campi di esperienza	X	83,6
Progettazione di moduli per il rafforzamento delle competenze per i bambini in difficoltà	X	71,0
Progettazione di attività di intersezione	X	92,7
Altro		7,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.d Pratiche volte ad attuare le vigenti Indicazioni Nazionali e il loro impatto

3.1.d.1 Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali

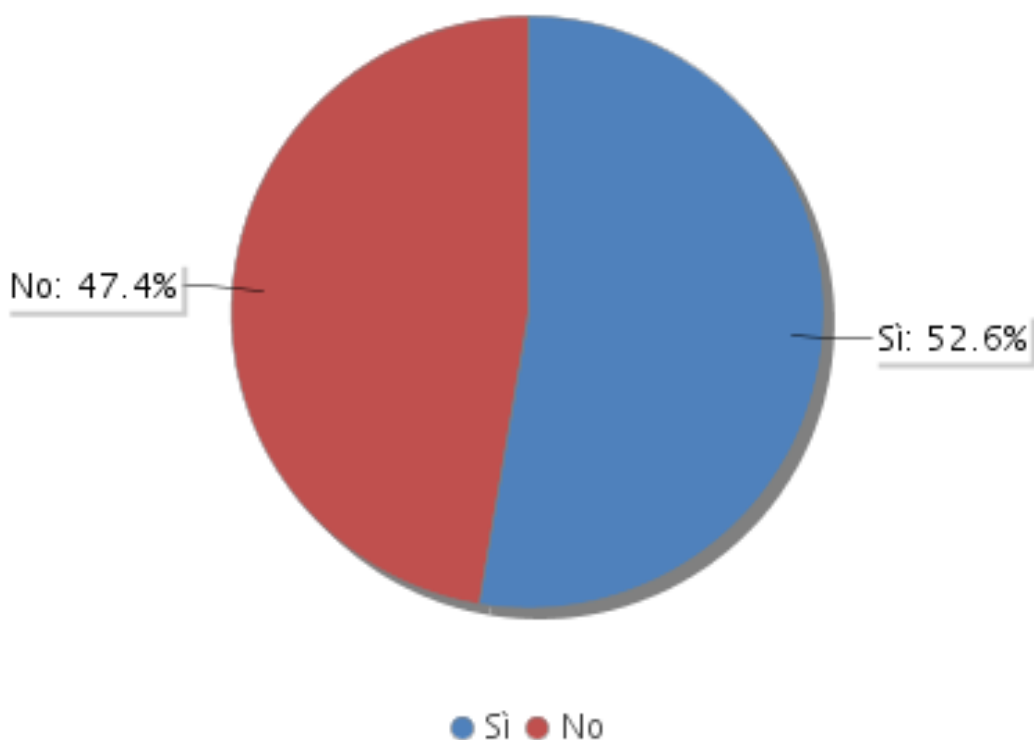
Per approfondire

La figura riporta la presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23.13].

Situazione della scuola RMIC8AT005	
Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti indicazioni nazionali



3.1.e Modalità di rilevazione dei progressi dei bambini

3.1.e.1 Presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24a].

Situazione della scuola RMIC8AT005		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	59,2	10,1	2,5	28,2
In itinere	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	59,2	11,8	2,5	26,4
In uscita	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	59,2	3,5	2,0	35,3

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.2 Presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24c].

Situazione della scuola RMIC8AT005		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	Nessuna valutazione formativa	49,4	14,4	6,3	30,0
In itinere	Nessuna valutazione formativa	49,4	10,3	4,3	36,0
In uscita	Nessuna valutazione formativa	49,4	5,0	2,0	43,6

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.3 Rilevazione degli interessi, sviluppo e apprendimento dei bambini da parte della scuola dell'infanzia

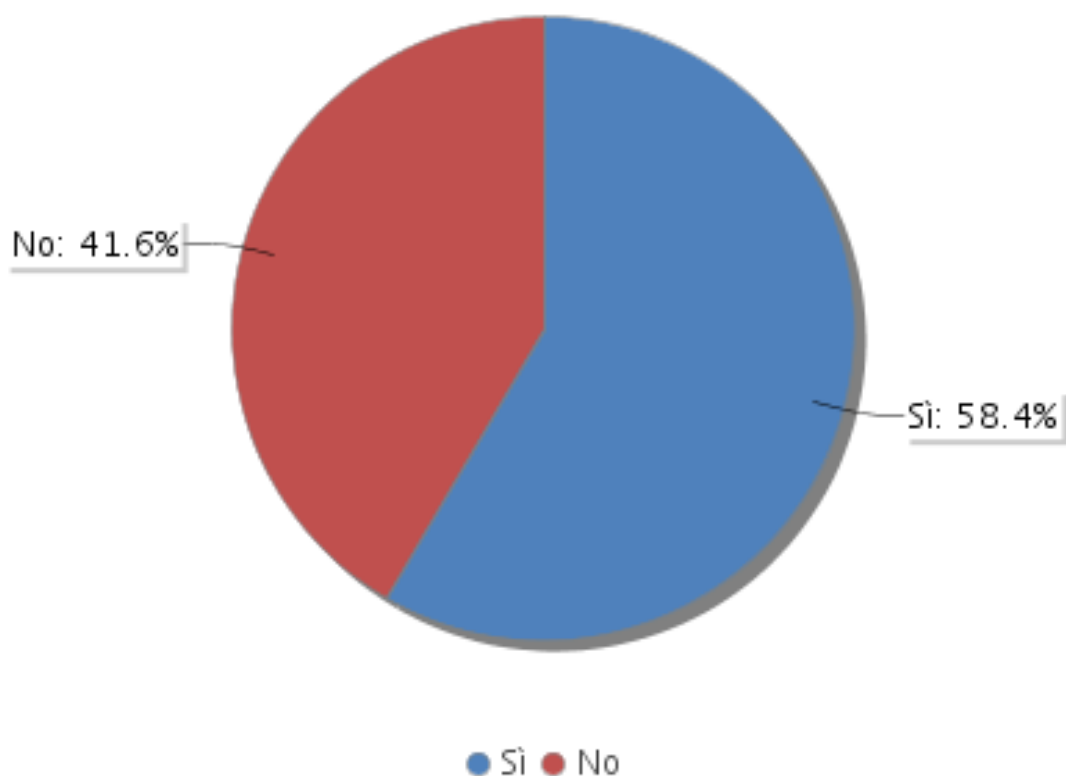
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di valutazione sul benessere dei bambini [Questionario Scuola Infanzia D19].

Situazione della scuola RMIC8AT005	
Presenza di valutazione sul benessere dei bambini	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di valutazione sul benessere dei bambini



3.1.e.4 Utilizzo di strumenti formalizzati di rilevazione per aree di interesse, benessere e sviluppo dei bambini

Essenziale

La tabella riporta, per ciascuna area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini, la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che utilizzano strumenti formalizzati di rilevazione [Questionario Docente Infanzia D38 e D37(no)].

Area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Interessi e inclinazioni	0,0	20,0
Livello di benessere generale	17,6	22,7
Livello di sviluppo nel campo <i>Il sé e l'altro</i>	41,2	28,3
Livello di sviluppo nel campo <i>Il corpo e il movimento</i>	35,3	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>Immagini, suoni, colori</i>	35,3	28,4
Livello di sviluppo nel campo <i>I discorsi e le parole</i>	35,3	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>La conoscenza del mondo</i>	35,3	26,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave (es. apprendere ad apprendere, competenze sociali e civiche, ecc.)	17,6	23,5
Nessuno strumento formalizzato	47,1	53,2

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.5 Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti per modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa [Questionario Docente Infanzia D40].

Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Osservazioni informali in sezione condotte dal docente per ogni bambino	94,1	89,9
Osservazioni strutturate in sezione condotte dal docente per ogni bambino con strumenti messi a disposizione da centri di ricerca, università o altri enti (es.: ASL)	29,4	28,6
Giochi e prove individuali per i bambini messi a punto da università o enti di ricerca	17,6	23,4
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	64,7	50,9
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	41,2	25,2
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	76,5	60,1
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	29,4	28,8
Prove costruite dai docenti	88,2	66,9
Altra modalità di rilevazione	17,6	14,1

() Per check list s'intende una lista di comportamenti di cui i docenti rilevano la presenza o l'assenza (formato delle risposte: Si/No).
I riferimenti sono percentuali.*

Domande Guida

SubArea: Curricolo e offerta formativa

- Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie)?
- Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione?
- Nel piano si specifica attraverso quali proposte si intendono formare nei bambini le competenze di base da conseguire negli anni prescolari?

SubArea: Progettazione educativa

- La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata?
- Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie?
- Il progetto elaborato corrisponde effettivamente alla pratica educativa?
- La scuola tiene conto delle vigenti Indicazioni nazionali, produce documenti programmatici per tutte le sezioni?
- Quali sono le fonti cui attinge la scuola per elaborare la progettazione? Quali (fonti) della cultura (letteraria, artistica, scientifica) quali dei fatti e fenomeni della realtà, quali del mondo dell'infanzia, quali della vita quotidiana.

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

- Quali condotte/acquisizioni dei bambini vengono rilevate e relativamente a quali ambiti del curriculum?
- La rilevazione è periodica ed effettuata secondo criteri condivisi tra insegnanti della scuola (o della singola sezione)?
- Per effettuare le rilevazioni ci si avvale di metodologie specifiche (documentazione, portfolio, osservazioni sistematiche con l'uso di strumenti)? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- Sulla base delle rilevazioni effettuate, che consentono di cogliere gli interessi, le risorse cognitive, i progressi dei bambini e le eventuali criticità di alcuni, il progetto educativo viene rivisto e modificato? Vengono intraprese azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate?
- Viene compiuta una valutazione della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto alle esigenze dei bambini e alla realizzazione del progetto educativo?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Curricolo e offerta formativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza. Le attività progettuali del PTOF sono declinate rispetto alle 4 aree individuate nell'Istituto e rivolte alla formazione dell'alunno/cittadino/persona. - POTENZIAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE DI BASE - ORIENTAMENTO E CONTINUITA' - LEGALITA' E CITTADINANZA - EDUCAZIONE SANITARIA E POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE MOTORIE Tutti le proposte progettuali sono connesse al principio della cittadinanza globale, al valore del rispetto dell'altro, all'accoglienza, al diritto al futuro e al diritto alla pace. Il nostro Istituto aderisce alle "Scuole di pace" (http://www.lamiascuolaperlapace.it) e adotta il programma "Io ho cura" che si propone di sviluppare negli alunni la capacità di prendersi cura di sé, degli altri, della comunità, dell'ambiente e del mondo in cui viviamo. Ciascun percorso promosso nel corso dell'anno scolastico avrà come momenti di rendicontazione sociale la Settimana laboratoriale della Cittadinanza (prima settimana di scuola) e la Settimana laboratoriale "Noi e la tecnologia" in occasione della Festa del pi greco e della matematica. La Festa della scuola rappresenta il compimento del percorso annuale e coinvolge le famiglie, le associazioni e il territorio."</p>	<p>Per quanto concerne la presenza di pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali non viene compiuta una sistematica rilevazione sui bisogni e sugli interessi dei bambini, come invece risulta avvenire in più della metà dei riferimenti nazionali coinvolti nella sperimentazione. Inoltre la tabella che riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che hanno indicato di svolgere pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali mette in luce che una percentuale inferiore a quella del riferimento nazionale svolge attività di avviamento alla lingua straniera.</p>

SubArea: Progettazione educativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola cura i numerosi aspetti della progettazione didattica ampliando il suo sguardo verso le diverse dimensioni della formazione della persona. Per la progettazione educativa e didattica si utilizza un modello comune a tutti gli ordini. La progettazione annuale è condivisa dai docenti curricolari della sezione e dall'insegnante di sostegno. Le insegnanti delle sezioni eterogenee adattano la progettazione alle fasce d'età. Si progettano esperienze didattiche per sezioni parallele e attività per bambini con particolari difficoltà con interventi per il rafforzamento delle competenze. La programmazione con gli obiettivi specifici di apprendimento che è desunta dal curricolo verticale per competenze è organizzata per campi di esperienza; è condivisa dai docenti di entrambi i plessi della scuola dell'infanzia. Le griglie di osservazione riportano proprio gli obiettivi specifici di apprendimento. Nel corrente a.s. i gruppi di lavoro hanno operato l'integrazione del curricolo sulla base delle suggestioni provenienti dalla lettura del documento ministeriale "Indicazioni nazionali e nuovi scenari". Nella scuola vengono effettuati gli incontri dipartimentali per delineare percorsi comuni e condivisi. Esistono inoltre momenti di confronto tra docenti, incontri formali e non formali, per definire attività comuni. I docenti dell'intero IC hanno realizzato inoltre tre UdA comuni a tutti e tre gli ordini di scuola per la promozione delle competenze chiave di cittadinanza.</p>	<p>In seguito all'accorpamento tra la Scuola di Colonna e quella di Monte Porzio è stato portato a buon punto un processo di integrazione e di condivisione di tutto il materiale strutturale dell'Istituto. Questo processo ancora non si può considerare del tutto concluso e permangono alcuni aspetti fondamentali del curricolo verticale che devono essere fatti propri da tutti i docenti dei vari ordini di scuola. Dal corrente anno tutto questo è stato potenziato e proseguirà in maniera più significativa anche nel corso dei prossimi anni. Gli incontri di dipartimento non sono ancora del tutto sufficienti nei tre ordini di scuola per il confronto e il monitoraggio dell'andamento della Progettazione didattica, soprattutto tra sezioni e classi parallele.</p>

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Le insegnanti condividono e adottano delle griglie di osservazione per rilevare i progressi di ogni bambino. Le griglie predisposte per i tre, i quattro e i cinque anni riportano gli obiettivi specifici di apprendimento definiti come "traguardi di competenza" per ogni campo di esperienza. La rilevazione è periodica e nei colloqui con le famiglie oltre ad un confronto sul benessere del bambino a scuola, si condividono gli sviluppi del percorso di crescita e di apprendimento. La documentazione delle attività, il confronto fra le insegnanti di sezione, o di sezioni parallele, eventuali incontri con la referente BES, gli scambi con la famiglia rappresentano degli elementi utili per un'osservazione più completa e corretta. Con i bambini di cinque anni si effettuano delle prove condivise sullo schema corporeo, sulla comprensione di un breve testo descrittivo, sull'attenzione, sulle forme geometriche, sull'orientamento spaziale. Per i bambini dell'ultimo anno, in caso di evidenti difficoltà, è possibile adottare un Piano di lavoro personalizzato. Il documento viene condiviso con la famiglia e la referente BES e permette di individuare l'area o la competenza da rafforzare. Le insegnanti hanno elaborato un progetto sulla lingua con le indicazioni utili per le rilevazioni e le attività di rafforzamento inerenti al percorso fonologico e a quello grafo motorio ponendo una maggiore attenzione ai segnali predittivi dei disturbi di apprendimento.</p>	<p>Pur avendo delle griglie di osservazione condivise e in relazione con gli obiettivi specifici di apprendimento previsti nella programmazione che deriva dal curricolo, non ci sono dei criteri di osservazione formalizzati. Inoltre non sono previsti momenti strutturati di valutazione del benessere dei bambini. Ciò avviene esclusivamente sotto forma di osservazioni delle insegnanti che condividono quanto osservato con la famiglia.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione del CPIA	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa. La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati. Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative</p>	3	Con qualche criticità

<p>al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico. La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.</p>		
	4	
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti. Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia la definizione dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata. Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.</p>	5 Positiv a	X
	6	
<p>A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curriculum che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti. Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi. La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.</p>	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'Istituto è presente il curriculum rivolto alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, suddiviso per ordine di scuola. Nel corrente a.s. i gruppi di lavoro hanno operato l'integrazione del curriculum sulla base delle suggestioni provenienti dall'analisi del documento ministeriale "Indicazioni nazionali e nuovi scenari". Inoltre la scuola ha definito un protocollo di valutazione condiviso tra tutti i docenti dei tre

ordini di scuola, in cui la scuola dell'infanzia trova pienamente il suo posto. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola a seguito di presentazione di progetti specifici, ma non sempre vengono valutate attraverso una rubrica specifica le competenze raggiunte con queste attività. Vengono individuati in ogni caso in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti (PTOF). La progettazione didattica iniziale viene effettuata in modo condiviso per campi di esperienza e su un modello comune a tutti e tre gli ordini scolastici. La scuola ha organizzato attività specifiche per la promozione delle competenze chiave di cittadinanza durante una settimana interamente dedicata ai laboratori e nella realizzazione di tre UdA comuni a tutti e tre gli ordini di scuola. Il processo di integrazione e condivisione del know-how dei due istituti originari, in rapporto anche alle recenti proposte ministeriali, è in fase di completamento. Questo processo ancora non si può considerare tuttavia del tutto concluso e permangono alcuni aspetti fondamentali del curricolo verticale che devono essere fatti propri da tutti i docenti dei vari ordini di scuola. Dal corrente anno tutto questo è stato potenziato e proseguirà in maniera ancora più significativa anche nel corso dei prossimi anni.

3.2 Ambiente di apprendimento

3.2.a Orario giornaliero di fruizione del servizio

3.2.a.1 Percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio - Scuole dell'infanzia statali

Essenziale

La tabella riporta la percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio della scuola dell'infanzia statale [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Orario di servizio	Situazione della scuola RMIC8AT005	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
25 ore	13,9	32,8	22,7	11,1
40 ore	86,1	66,9	75,7	83,0
Oltre 40 ore	0,0	0,3	1,6	5,9

I riferimenti sono percentuali.

3.2.b Organizzazione oraria delle attività curricolari e delle routine

3.2.b.1 Frequenza delle attività curricolari e delle routine

Essenziale

La tabella riporta la frequenza delle attività curricolari e delle routine svolte dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D26].

Situazione della scuola RMIC8AT005		Gruppo di riferimento nazionale			
		Ogni giorno o quasi	Da 1 a 3 volte a settimana	Meno di una volta a settimana	Mai o quasi mai
Accoglienza dei bambini e dei famigliari al mattino	Meno di una volta a settimana	90,4	2,5	2,8	4,3
Registrazione delle presenze dei bambini in entrata	Ogni giorno o quasi	99,7	0,0	0,0	0,3
Presentazione ai bambini delle attività previste durante la giornata	Ogni giorno o quasi	92,7	5,8	1,0	0,5
Circle time per la condivisione, la definizione di regole condivise, la risoluzione di conflitti	Ogni giorno o quasi	68,5	23,9	6,5	1,0
Momenti per l'igiene personale come occasione per promuovere sane abitudini (es.: uso dello spazzolino, corretto modo di lavarsi le mani, autonomia nelle funzioni del corpo)	Ogni giorno o quasi	97,2	1,5	1,0	0,3
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini delle corrette abitudini alimentari (es.: masticare lentamente, bere senza fretta, proprietà dei cibi)	Ogni giorno o quasi	94,7	2,5	1,0	1,8
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini le buone maniere (es.: stando seduti, parlando senza gridare, rispettando i turni, ecc.)	Ogni giorno o quasi	95,7	1,8	1,0	1,5
Momento del sonno e del riposo organizzato per chi lo desidera in modo da non essere solo sorveglianza (anche con oggetti transizionali, lettura di storie, attenzione ai bisogni di rassicurazione e cura dei bambini)	Ogni giorno o quasi	47,6	3,3	1,5	47,6
Scelta da parte dei bambini di attività pomeridiane organizzate per angoli laboratoriali	Da 1 a 3 volte a settimana	37,8	30,5	13,4	18,4
Commiato cordiale dai bambini come occasione di scambi informativi con i famigliari sulle attività svolte dai bambini durante la giornata	Meno di una volta a settimana	74,6	10,8	8,3	6,3

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g Il clima educativo e l'orientamento al benessere del bambino

3.2.g.1 Collaborazione tra docenti nella scuola (prospettiva dei docenti)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di collaborazione [Questionario Docente Infanzia D26].

Tipo di collaborazione	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Realizzazione di attività didattiche in intersezione	100,0	72,2
Progettazione educativa	88,2	67,3
Condivisione di strategie di prevenzione dei conflitti	29,4	30,4
Condivisione di idee sui bisogni dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	41,2	43,4
Condivisione di materiali di osservazione dello sviluppo dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	52,9	38,5

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g.3 Azioni per il benessere del bambino

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni per il benessere del bambino [Questionario Scuola Infanzia D30.2; D30.4; D30.5; D30.6; D30.7; D30.8; D30.9; D30.10; D30.11; D30.12].

Tipo di azione	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di una convivenza serena a scuola	X	90,2
Promozione della disciplina attiva dei bambini che si autoregolano nell'ambiente scolastico		55,4
Promozione di relazioni positive tra bambini in sezione	X	92,2
Utilizzo dei docenti come facilitatori dello sviluppo di un positivo senso di sé di ciascun bambino, a partire dai suoi punti di forza		67,0
Predisposizione di un ambiente organizzato per angoli laboratoriali in modo che esso si offra come base sicura (*), confortevole e attraente per le esplorazioni dei bambini	X	63,0
Predisposizione di un ambiente con numerose esperienze sensoriali positive per i bambini	X	50,4
Osservazioni periodiche sul benessere dei bambini		67,5
Formulazione di domande ai bambini su come stanno loro a scuola		56,4
Formulazione di domande ai genitori sul benessere dei loro bambini		62,0
Valutazione delle pratiche educative adottate		56,2

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

- Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee?
- Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)?
- I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento?
- Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

SubArea: Dimensione relazionale

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
- Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
- Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
- In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
- I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
La maggior parte delle sezioni sono omogenee, altre sono eterogenee. Molte aule sono ampie e luminose, altre hanno spazi più ristretti, in ogni caso si cerca di favorire un equilibrio fra numero dei bambini e locali destinati ad accoglierli. Gli spazi sono organizzati in base al gruppo sezione e agli arredi in dotazione che sono a misura dei bambini e funzionali. L'organizzazione del	Gli spazi polivalenti, quest'anno, a Monte Porzio sono ridotti dato che nell'edificio sono state ospitate quattro classi prime della primaria (per lavori di ristrutturazione di una delle sedi della scuola primaria). L'

<p>materiale risponde alle esigenze dei bambini e valorizza le scelte didattiche in atto. I bambini si muovono negli spazi per la lettura animata, per la motoria, per la musica, per le attività di gruppo e sottogruppo, per le intersezioni. Nell'edificio dove c'è il salone, i gruppi sezione, o gruppi misti, lo occupano in base ad un'organizzazione condivisa. La biblioteca, presente in entrambi i plessi, offre un'ampia scelta di libri che si rinnova e arricchisce grazie a iniziative come "lo leggo perché" e ad un'attenzione particolare per la lettura e i libri. In base ad un'organizzazione condivisa si garantisce a ogni gruppo sezione di usufruire di un notevole materiale specifico per l'attività motoria e per la musica. Ci sono molti materiali per stimolare bambini diversamente abili che a seconda delle esigenze vengono messi a disposizione di tutti. Lo spazio esterno è ampio, stimolante, è utile per il recupero psicofisico e per compiere diverse esperienze dirette. Ci sono 12 sezioni a tempo normale e 2 a tempo ridotto. Il tempo scuola rispetta i tempi di crescita e di apprendimento dei bambini.</p>	<p>unica LIM presente nella sede non è più disponibile per la scuola dell'infanzia. Anche l'uso dello spazio esterno è condizionato da una rotazione dei gruppi che lo occupano. La presenza di un notevole numero di alunni impone tre turni mensa, questo incide sull'organizzazione del tempo scuola che si riflette sul recupero psicofisico, sullo svolgimento delle attività, sull'uso della compresenza. I giochi presenti nello spazio esterno sono usurati, per mancanza di fondi non sono rinnovati. Nel plesso di Colonna la palestra non è agibile, lo spazio esterno è in fase di ristrutturazione. In entrambi i plessi non ci sono spazi previsti per gli incontri fra le insegnanti.</p>
--	--

SubArea: Dimensione relazionale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La vita scolastica è scandita dalla routine in cui sono coinvolti i bambini che conquistano sicurezza riconoscendo tempi e attività. L'insegnante organizza e media situazioni come il circle time dove oltre a svolgere e predisporre esperienze di apprendimento si dialoga, si esprimono pareri, si raccontano storie. E' un momento molto importante dove l'insegnante che fa da modello si mette in gioco per esprimere e far esprimere emozioni, opinioni, scelte, punti di vista. La conversazione in cerchio e i momenti di gioco libero permettono di lavorare sull'empatia, sulla relazione fra maestra e bambino e fra bambino e bambino. Attraverso queste esperienze ciascun bambino racconta un po' di se e nello stesso tempo impara a conoscere gli altri. Si stabiliscono relazioni, si percepisce il senso di appartenenza al gruppo, si conquista autonomia, fiducia nelle proprie capacità, si acquisiscono competenze. L'attenzione alla cittadinanza, all'inclusione, progetti come "Errorando", il potenziamento linguistico, metodologie come il debate si traducono in esperienze condivise fra insegnanti che permettono di sensibilizzare i bambini ad usare una comunicazione positiva, ad essere rispettosi degli altri, delle cose, dell'ambiente. Eventi comuni ai vari ordini come la settimana del coding, la festa della matematica, la manifestazione di fine anno contribuiscono a far sentire l'appartenenza ad una realtà scolastica ampia.</p>	<p>Nelle sezioni molto numerose è più difficile la gestione del gruppo e dei conflitti. In alcuni casi la presenza di bambini con bisogni speciali non è supportata da personale specializzato e certe problematiche disorientano e destabilizzano altri bambini. La rotazione di più supplenti soprattutto nel primo periodo incide sulla gestione del gruppo. Pur condividendo strategie e interventi per gestire le dinamiche relazionali, la componente personale dell'insegnante nell'adottarle resta un fattore da considerare.</p>

Rubrica di valutazione

<p>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.</p>	<p>Situazione del CPIA</p>
--	-----------------------------------

L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 Molto critica	
	2	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.	3 Con qualche criticità	
	4	X
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.	5 Positiva	
	6	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione degli spazi e dei tempi risulta condizionata da vari problemi, ci sono criticità oggettive. La revisione della progettazione didattica adatta le proposte per ottimizzare le risorse e garantire il benessere e l'apprendimento dei bambini.

L'organizzazione condivisa degli spazi e dei materiali a volte compensa le inefficienze. La documentazione delle esperienze più significative e la formazione condivisa permettono un confronto costruttivo fra le insegnanti sulle didattiche innovative. In tal modo si diffondono e si usano, nelle sezioni, modalità utili in materia di cittadinanza, strumenti per cogliere segnali predittivi di eventuali difficoltà di apprendimento. Le principali regole di comportamento sono condivise nelle sezioni.

3.3 Inclusione e differenziazione

3.3.b Attività di inclusione e sensibilizzazione alle differenze

3.3.b.1 Numero del tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni attuate per l'inclusione dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3,D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Figure professionali	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
0 azioni		1,3
1-2 azioni		12,3
3-6 azioni	X	86,4

I riferimenti sono percentuali.

3.3.b.2 Tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3, D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Azioni attuate per l'inclusione	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di un ambiente sociale sicuro e accogliente per tutti	X	92,4
Partecipazione, coinvolgimento e impegno di ciascun bambino alle attività di sezione	X	90,7
Attenzione particolare ai bambini in difficoltà (es.: attività per lo sviluppo linguistico, socio-emotivo; individuazione delle abilità mancanti per svilupparle)	X	82,4
Attenzione particolare ai bambini ad alto potenziale con attitudini particolari (ad es. mediante: proposte di attività sfidanti ai bambini, ricorso a esperti, formazione docenti alla plusdotazione)		21,7
Formazione dei docenti sull'inclusione	X	55,9
Gruppi di lavoro formalizzati nell'anno scolastico per l'inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.) A.S. 2018/19	X	65,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.3 Presenza di osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D23.9, D23.10].

Osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati		30,7

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.4 Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo dei dati per la programmazione di interventi da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D24b.3, D24b.4, D24d.3, D24d.4].

Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà	X	30,0
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà		37,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Vengono condotte con regolarità osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini?
- In che modo su tale base vengono riprogettate le attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità?
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano tutti gli insegnanti della scuola? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali? Le attività educative e didattiche per i Piani Didattici Personalizzati predisposti sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli alunni stranieri? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli alunni e tra le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Le attività didattiche programmate si modificano in base alle esigenze che emergono, alle difficoltà o alle potenzialità periodicamente osservate. Si cerca di cogliere segnali predittivi di eventuali difficoltà per intervenire individualmente. Per i bambini con bisogni speciali, le insegnanti curricolari possono predisporre un Piano di lavoro individualizzato che si condivide con la famiglia e con la referente BES. Si presta attenzione ai bambini provenienti da altri paesi che hanno esigenze diverse per lingua e cultura. Si cura l'inclusione attraverso attività, progettazioni e documenti sempre più calati nella realtà della scuola. I documenti vengono modificati ogni anno per renderli sempre più completi, più corrispondenti alle esigenze. Il PEI viene elaborato dall'insegnante di sostegno e dalle insegnanti di sezione dove è presente il bambino. Si cura il rapporto fra bambini con disabilità o individuati come BES e coetanei (non solo della sezione di appartenenza) predisponendo un clima accogliente, positivo, in cui è possibile valorizzare i punti di forza. Si facilita l'apprendimento attraverso il canale visivo o uditivo, la comunicazione aumentativa, l'apprendimento cooperativo, il tutoraggio, l'uso di storie dove la diversità è vista come una risorsa. Le esperienze si svolgono nel piccolo o grande gruppo o in coppia a seconda dell'esigenza.</p>	<p>Per mancanza di spazi nei plessi non è possibile organizzare adeguati setting comportamentali e di apprendimento. La mancanza di spazi alternativi, di palestra, laboratori incide sull'organizzazione delle attività come pure la mancanza di tecnologie informatiche. Le insegnanti di sostegno in molti casi sono precarie e la continuità non sempre risulta garantita. Inoltre spesso le insegnanti non sono specializzate. L'attenzione è rivolta soprattutto ai bambini in difficoltà piuttosto che alle eccellenze. Nel plesso di Colonna manca personale di ruolo specializzato in organico di diritto.</p>

Rubrica di valutazione

<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.</p>	<p>Situazione del CPIA</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva. Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali. La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà. Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curricolo.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di</p>	<p>5 Positiva</p>	<p>X</p>

<p>fuori della scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.</p>		
	6	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).</p>	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

Le osservazioni delle difficoltà e delle potenzialità vengono fatte periodicamente e registrate su un'apposita griglia. Negli eventuali piani di lavoro individualizzati e nei PEI si specificano le aree di intervento e la modalità. I documenti sono condivisi con la famiglia e con la referente BES. La referente infatti collabora con le insegnanti curricolari, con quelle di sostegno e monitora le diverse situazioni presenti nelle sezioni. Si svolgono molte attività per favorire l'inclusione dei bambini individuati come BES, avvengono sia nella sezione di appartenenza che in altre. La formazione e l'autoformazione dei docenti contribuisce a diffondere le metodologie inclusive e gli strumenti per individuare segnali predittivi di difficoltà di apprendimento. Le insegnanti di sostegno in certi casi sono precarie e non sono specializzate. Per mancanza di spazi nei plessi non è possibile organizzare adeguati setting comportamentali e di apprendimento. La mancanza di spazi alternativi, di

palestra, laboratori incide sull'organizzazione delle attività come pure la mancanza di tecnologie informatiche.

3.4 Continuità

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Numero del tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Numero di azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna azione		0,3
1-5 azioni		19,6
6-10 azioni		44,8
11-15 azioni	X	30,5
>15 azioni		4,8

3.4.a.2 Tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	X	90,7
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria	X	56,4
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	X	47,9
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	X	57,2
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curriculum così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012	X	24,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	X	54,9
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria		28,0
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	X	85,9
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria		61,7
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	X	58,4
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	X	65,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)	X	72,3
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori		7,6
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà		16,6
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni	X	38,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		20,4
Incontri di confronto fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		25,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi		10,1
Gruppi di lavoro formalizzati nell' A.S. 2017/2018 curriculum verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Altro		6,0

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.3 Azioni dei docenti per la continuità educativa

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di azioni realizzate per la continuità educativa [Questionario Docente Infanzia D35].

Azioni per la continuità educativa	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	58,8	71,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria	76,5	61,5
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	29,4	47,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	47,1	59,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curriculum così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012	29,4	33,4
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	11,8	38,5
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria	23,5	52,1
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	52,9	69,1
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	47,1	62,8
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	52,9	58,6
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	47,1	61,9
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)	70,6	71,6
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori	17,6	22,7
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	41,2	32,8
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni	23,5	41,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	23,5	33,6
Incontri di confronto e di co-progettazione didattica fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	23,5	35,9
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi	11,8	23,8
Nessuna attività sulla continuità	5,9	9,4

I riferimenti sono percentuali.

3.4.a.5 Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità educativa

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo da parte della scuola dell'infanzia dei dati disponibili sulla continuità [Questionario Scuola Infanzia D32].

Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Le informazioni si utilizzano nella formazione delle classi prime della primaria	X	78,8
Le informazioni si utilizzano nella scuola dell'infanzia per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà prima che arrivino alla primaria	X	60,7
Le informazioni si utilizzano nella scuola primaria per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà	X	69,0
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola dell'infanzia prima che arrivino alla primaria		17,9
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola primaria		22,2
Non c'è un utilizzo formalizzato di queste informazioni, né nella scuola dell'infanzia, né nella primaria, ma solo scambi informali	X	14,6
Altro		2,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.7 Programmazione didattica in continuità

Per approfondire

La tabella riporta la presenza della programmazione didattica in continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22.5, D22.6, D22.7, D22.8].

Programmazione per la continuità	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido	X	39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche		68,0

I riferimenti sono percentuali

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Qual è la finalità delle azioni di continuità della scuola?
- Di cosa si discute negli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria? Solo degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini? Si discute anche degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curriculum verticale condiviso con il nido e con la scuola primaria?
- Quali attenzioni la scuola mette in atto per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'etichettamento del bambino?
- In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra educatrici di nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La continuità garantisce al bambino un processo di crescita ed un percorso educativo e didattico unitario. Si cura il rapporto con le famiglie in vari modi: i genitori compilano un questionario in cui riportano le informazioni del bambino. Il confronto continua con l'inserimento per assicurare così un clima positivo e accogliente. Si prevedono colloqui individuali per monitorare il percorso di crescita e attività laboratoriali per favorire le relazioni e arricchire la didattica. Si cura il rapporto con le educatrici del Nido che accompagnano i futuri nuovi iscritti in visita a scuola. L'incontro con le insegnanti e gruppi di bambini dell'infanzia si svolge in un clima festoso, valorizza l'accoglienza, la conoscenza dell'ambiente e delle persone. La scuola ha elaborato un proprio curriculum verticale per competenze per progettare esperienze di apprendimento efficaci, scelte didattiche significative. La griglia di osservazione delle competenze del bambino in uscita, la scheda informativa sintetica della sezione di cinque anni insieme agli incontri con le insegnanti della scuola primaria garantiscono un passaggio di informazioni tra i due ordini e costituiscono uno strumento per la formazione delle classi prime. Si prevedono incontri di continuità in cui le insegnanti della scuola primaria svolgono delle attività con i bambini della scuola dell'infanzia. Le insegnanti dell'infanzia sono presenti il primo giorno di scuola nelle classi prime della primaria.</p>	<p>La continuità col nido è limitata ad un solo incontro. Il passaggio di informazioni avviene solo verbalmente. Il curriculum verticale appartiene alla scuola e non prevede momenti di incontro o condivisione col nido. Le attività di continuità con la scuola primaria sono condizionate dalla mancanza del servizio di scuolabus da parte del comune. Nell'anno precedente è stato possibile realizzarla grazie al contributo volontario dei genitori che si sono attivati per garantire la visita alla futura scuola. Gli incontri fra i docenti dei due ordini di scuola sono insufficienti e limitati ad un unico incontro a inizio anno per un confronto generale sul passaggio dei bambini.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.	Situazione del CPIA	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente	1 Molto	

senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".	critica	
	2	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".	3 Con qualche criticità	
	4	X
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curricolo verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".	5 Positiva	
	6	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di preinserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curricolo verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di "etichettamento". Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con i curricoli di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La continuità garantisce al bambino un processo di crescita ed un percorso educativo e didattico unitario. Si cura il rapporto con le famiglie in vari modi: i genitori compilano un questionario in cui riportano le informazioni del bambino. Il confronto continua con l'inserimento per assicurare così un clima positivo e accogliente. Si prevedono colloqui individuali per monitorare il percorso di crescita e attività laboratoriali per favorire le relazioni e arricchire la didattica. Si cura il rapporto con le educatrici del Nido che accompagnano i futuri nuovi iscritti in visita a scuola. L'incontro con le insegnanti e gruppi di bambini dell'infanzia si svolge in un clima festoso, valorizza l'accoglienza, la conoscenza dell'ambiente e delle persone. La scuola ha elaborato un proprio curricolo verticale per competenze per progettare esperienze di apprendimento efficaci, scelte didattiche significative. Le attività di continuità con la scuola primaria sono condizionate dalla

manca del servizio di scuolabus da parte del comune. Nell'anno precedente è stato possibile realizzarla grazie al contributo volontario dei genitori che si sono attivati per garantire la visita alla futura scuola. Gli incontri fra i docenti dei due ordini di scuola sono insufficienti e limitati ad un unico incontro a inizio anno per un confronto generale sul passaggio dei bambini.

3B Processi – Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

3.5.a Missione e obiettivi prioritari

3.5.a.1 Definizione della missione e degli obiettivi prioritari della scuola

Essenziale

La tabella riporta la presenza di missione e obiettivi prioritari definiti dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.1, D33.3].

Presenza di missione e obiettivi prioritari della scuola dell'infanzia	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Missione della scuola	X	87,9
Obiettivi prioritari della scuola	X	84,1

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.5.b Controllo dei processi

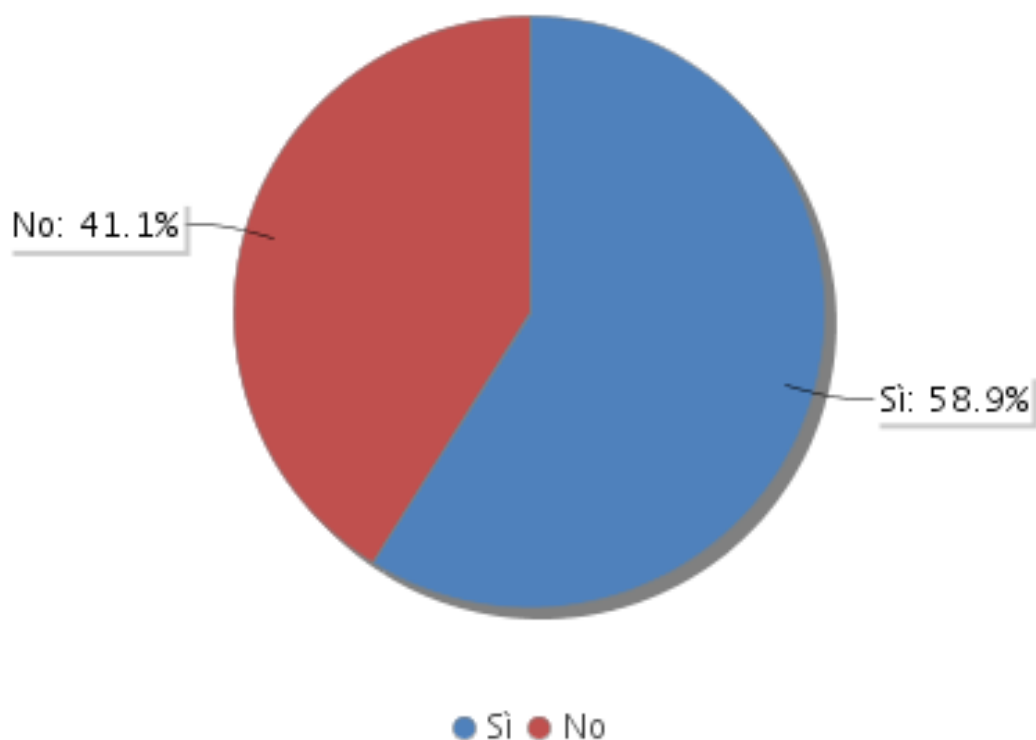
3.5.b.1 Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi

Essenziale

La tabella riporta la presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi [Questionario Scuola Infanzia D33.4].

Situazione della scuola RMIC8AT005	
Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi	Sì

Gruppo di riferimento nazionale Percentuale di scuole con presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi



3.5.c Gestione delle funzioni

3.5.c.1 Gestione delle funzioni

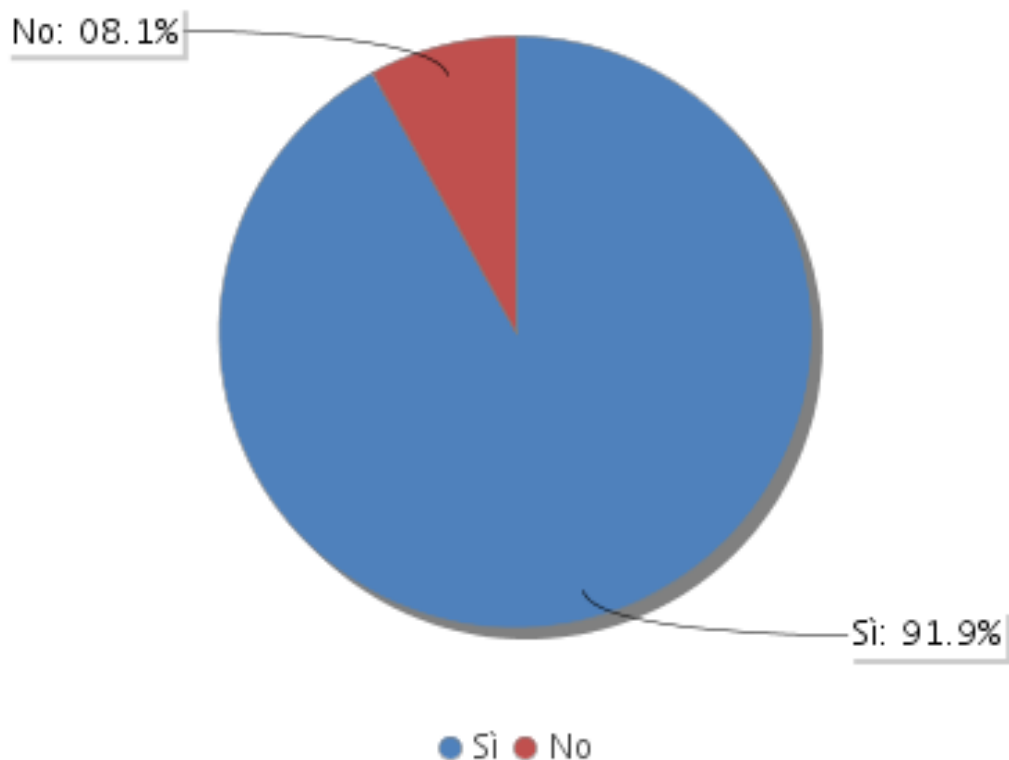
Essenziale

La tabella riporta la presenza della gestione delle funzioni da parte della scuola dell'infanzia (divisione degli incarichi di responsabilità) [Questionario Scuola Infanzia D33.5].

Situazione della scuola RMIC8AT005	
Presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)



I riferimenti sono percentuali.

3.5.d Gestione del fondo di istituto

3.5.d.1 Presenza di ripartizione delle risorse economiche

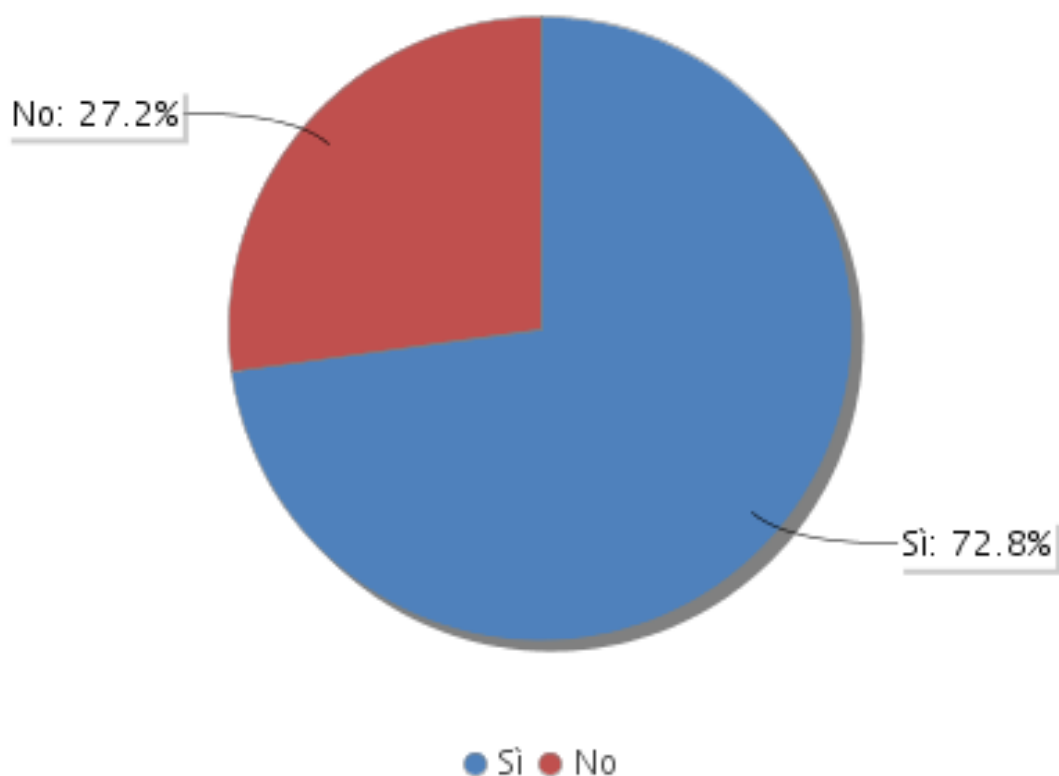
Essenziale

La tabella riporta la presenza della ripartizione delle risorse economiche da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.6].

Situazione della scuola RMIC8AT005	
Presenza della ripartizione delle risorse economiche	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza della ripartizione delle risorse economiche



I riferimenti sono percentuali.

3.5.e Processi decisionali

3.5.e.1 Processi decisionali

Essenziale

La tabella riporta la responsabilità assegnata per funzioni/mansioni nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato solo per le scuole paritarie [Questionario Scuola Infanzia D55].

Situazione della scuola RMIC8AT005		Gruppo di riferimento nazionale					
		Il coordinatore	Un altro membro dello staff di coordinamento	Docenti non già parte dello staff di coordinamento	Autorità di governo della scuola	Autorità istituzionale (municipale, provinciale, regionale, nazionale) di governo della scuola	Non applicabile nel nostro tipo di scuola
Nomina o assunzione di docenti	Dato mancante	22,8	5,9	0,7	39,0	27,2	4,4
Licenziamento o sospensione di docenti	Dato mancante	14,0	7,4	0,0	48,5	24,3	5,9
Decisioni sull'allocazione delle risorse umane, economiche e strumentali nella scuola	Dato mancante	26,5	6,6	0,0	42,6	20,6	3,7
Definizione di regole di comportamento per tutti i bambini	Dato mancante	40,4	7,4	39,0	6,6	2,9	3,7
Definizione di procedure per l'osservazione e valutazione dello sviluppo dei bambini	Dato mancante	46,3	9,6	37,5	2,9	2,2	1,5
Approvazione dell'ammissione dei bambini a scuola nella paritaria	Dato mancante	37,5	1,5	5,9	25,7	19,9	9,6
Scelta dei materiali educativi e ludici da utilizzare	Dato mancante	33,1	7,4	54,4	2,9	2,2	0,0
Definizione di attività didattiche per i bambini	Dato mancante	34,6	5,1	59,6	0,7	0,0	0,0
Collaborazione con genitori o tutori	Dato mancante	53,7	2,2	41,2	2,2	0,7	0,0
Collaborazione con attori della	Dato mancante	62,5	3,7	9,6	13,2	5,9	5,1

comunità locale e regionale (es. servizi sociali e sanitari)							
--	--	--	--	--	--	--	--

I riferimenti sono percentuali.

3.5.f Gestione delle difficoltà degli insegnanti

3.5.f.1 Ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

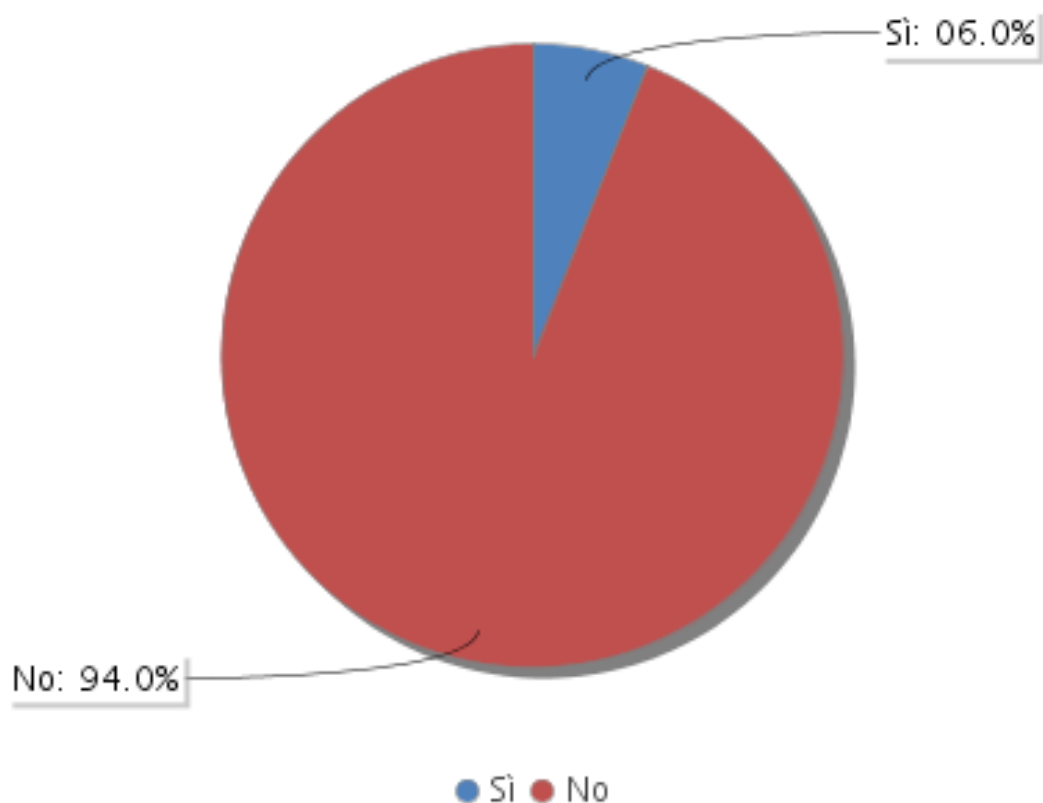
Essenziale

La figura riporta la presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.1].

Situazione della scuola RMIC8AT005	
Presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.2 Assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

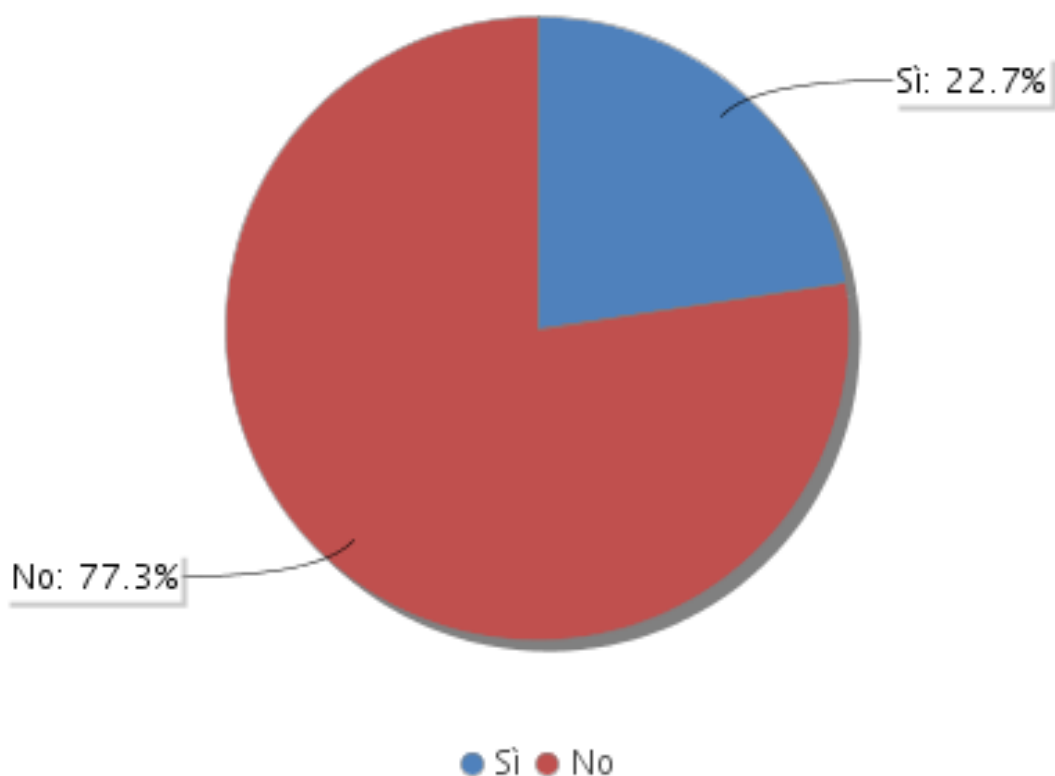
Essenziale

La figura riporta la presenza di assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.2].

Situazione della scuola RMIC8AT005	
Presenza di assenze ripetute degli insegnanti	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di assenze ripetute degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.3 Difficoltà a gestire i bambini

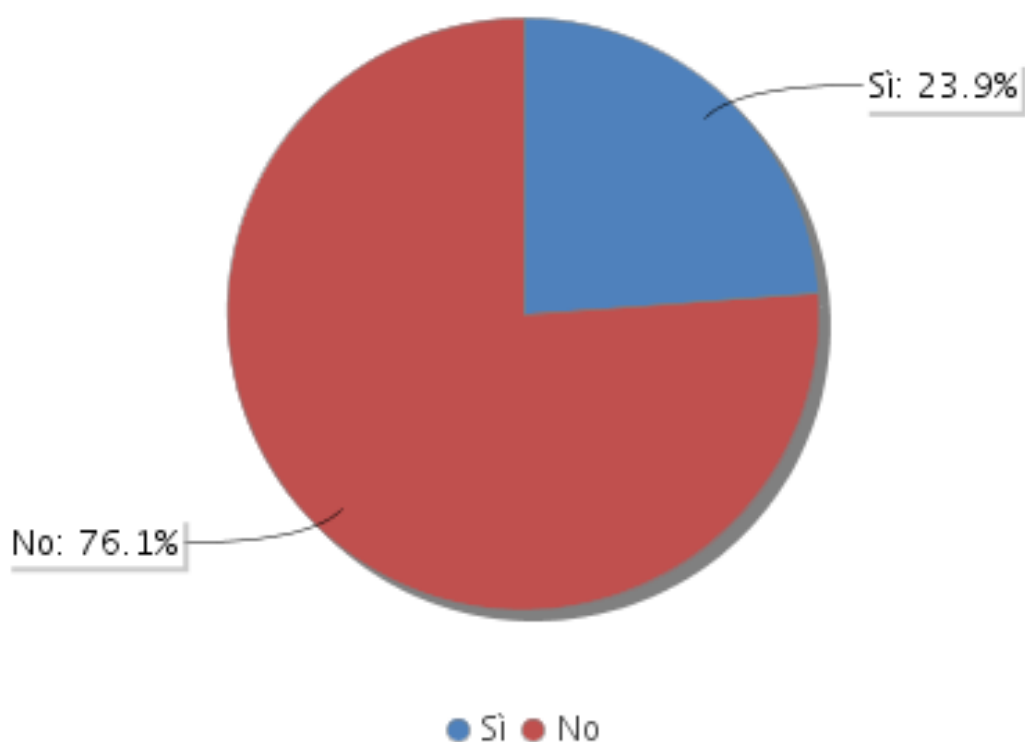
Essenziale

La figura riporta la presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.3].

Situazione della scuola RMIC8AT005	
Presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

- In che modo la scuola dell'infanzia contribuisce nell'Istituto Comprensivo, o nel Circolo didattico, alla definizione della missione di Istituto?
- La missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente? In che modo si raccordano con le vigenti Indicazioni Nazionali?
- La missione della scuola dell'infanzia e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

SubArea: Controllo dei processi

- In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
- Quali sono le ricadute delle vigenti Indicazioni nazionali sulla qualità espressa dalla scuola? In che modo vengono rilevate tali ricadute?

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale non docente?
- Quale impatto hanno le assenze del personale docente e non docente sull'organizzazione quotidiana della scuola? Ci sono delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

Punti di Forza	Punti di debolezza
Nei documenti programmatici sono esplicitati gli obiettivi, coerenti con la Mission e la Vision della scuola, cui la Scuola dell'Infanzia partecipa appieno. L'Identità dell'istituto è definita nel PTOF e nei progetti curricolari, extracurricolari e di ampliamento. Il PTOF e il Patto di Corresponsabilità sono presentati ai genitori dei bambini nuovi iscritti, dalla Dirigente, dai docenti e dal personale di segreteria nei momenti degli open	Sarebbe opportuno potenziare il coordinamento tra i rappresentanti dei genitori del Consiglio di Istituto e i rappresentanti dei consigli di Intersezione, Interclasse e di classe. Non sempre alla condivisione formale della missione e delle priorità dell'Istituto corrisponde da parte delle famiglie un apporto fattivo rivolto ai medesimi obiettivi. In alcuni casi purtroppo si può notare che alcune famiglie decidano di delegare completamente il compito educativo dei

day e degli incontri con le famiglie dei nuovi iscritti. L'obiettivo del Patto Educativo è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa.

propri figli alla scuola. Tale atteggiamento spesso si rivela dannoso per il processo di maturazione e di crescita del bambino, poiché è ormai ritenuto fondante il rapporto collaborativo scuola/famiglia.

SubArea: Controllo dei processi

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>E' stato elaborato il Piano di Miglioramento dell'Istituto, è stato illustrato a tutti i docenti ed è stato deliberato in sede di Collegio. La scuola pianifica le azioni nel Piano Annuale delle Attività, con il coinvolgimento di tutto il personale. Un ruolo strategico è assegnato agli Organi Collegiali, in funzione delle specifiche competenze ad essi attribuite. Il Collegio ha deliberato le aree di progettazione che vengono coordinate dalle rispettive Funzioni Strumentali e dai gruppi di lavoro afferenti ad ogni area. I Consigli di intersezione, di interclasse e di classe adottano la macroprogettazione e i progetti deliberati collegialmente a livello di classi parallele e di singole classi e monitorano lo stato di avanzamento dei progetti e degli obiettivi prefissati. Le attività delle funzioni strumentali sono monitorate in corso d'anno attraverso riunioni di Staff coordinate dalla Dirigente e verificate a fine a.s attraverso un format di rendicontazione reso pubblico al Collegio. Dall'a.s. 2018/19 verrà avviato il processo di rendicontazione sociale attraverso l'apposita piattaforma predisposta dal MIUR. Gli organi collegiali con competenze amministrative e gestionali sono: la Giunta Esecutiva, il Consiglio di Istituto e il Comitato Tecnico. C'è una chiara e condivisa divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità. Anche tra il personale ATA sussiste una netta divisione dei compiti.</p>	<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi ma spesso i finanziamenti non sono sufficienti a coprire le ore aggiuntive svolte dai docenti per la realizzazione del progetto di Istituto. Una maggiore disponibilità economica nell'ambito dei progetti (e delle diverse attività scolastiche nel complesso) naturalmente porterebbe alla realizzazione di offerte più ricche, strutturate e curate le quali, senza dubbio, porterebbero ricadute positive sulla formazione (in particolare delle competenze) degli alunni.</p>

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>C'è una chiara divisione dei compiti (e delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità. Il Collegio ha deliberato le aree di progettazione che vengono coordinate dalle rispettive Funzioni Strumentali e dai gruppi di lavoro afferenti ad ogni area. Generalmente l'impatto delle assenze del personale docente non è problematico poiché si provvede alla nomina dei supplenti. Una delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi è quella di fare un cambio di turni tra le docenti. Il grafico che riporta la presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini nella scuola dell'infanzia ci restituisce una situazione positiva, come nella gran parte delle scuole dell'infanzia sul territorio nazionale.</p>	<p>C'è una chiara divisione dei compiti tra il personale non docente. La divisione netta dei compiti tra gli assistenti amministrativi non consente lo svolgimento del lavoro nei casi di assenza degli stessi, in quanto non è sempre consentita la loro sostituzione. Per quanto riguarda l'assegnazione dei compiti un punto di debolezza rimane naturalmente la propensione personale dei docenti a farsi coinvolgere nei diversi processi avviati.</p>

Rubrica di valutazione

 Criterio di qualità: La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	 Situazione del CPIA	
La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 Molto critica	
	2	
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 Con qualche criticità	
	4	
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.	5 Positiva	X
	6	
La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

E' stata riconosciuta anche dal Nev l'efficacia del modello organizzativo distribuito adottato dalla leadership nella fase di dimensionamento di due Istituti. Nei documenti programmatici sono esplicitati gli obiettivi, coerenti con la Mission e la Vision della scuola, cui la Scuola dell'Infanzia prende parte appieno. I docenti dell'Istituto hanno chiare la missione e le priorità pianificate nei documenti strategici di Istituto: PTOF, RAV e PDM. E' stato elaborato il Piano di Miglioramento dell'Istituto, è stato illustrato a tutti i docenti ed infine è stato deliberato in sede di Collegio. L'Istituto organizza numerosi eventi, aperti anche alle famiglie e al territorio, volti a riflettere su temi sociali fondamentali. La scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi grazie all'azione sinergica di tutti i protagonisti dell'Istituzione. Nel complesso si può affermare che nell'Istituto esiste una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti e tra il personale ATA con incarichi di responsabilità. Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute

prioritarie della scuola. Dall'a.s. 2019/20 è stato avviato il processo di rendicontazione sociale attraverso l'apposita piattaforma predisposta dal MIUR. I finanziamenti non sono sufficienti a coprire le ore aggiuntive svolte dai docenti per la realizzazione del progetto di Istituto. Una maggiore disponibilità economica nell'ambito dei progetti (e delle diverse attività scolastiche nel complesso) porterebbe alla realizzazione di una migliore offerta formativa.

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta il numero delle attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Numero di attività di formazione A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19	2	1,9

Il riferimento è una media.

3.6.a.2 Tipo di attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta la presenza di attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Formazione dei docenti sull'inclusione	X	55,9
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà		16,6
Curricolo, Indicazioni Nazionali 2012 e campi di esperienza		9,6
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)		5,5
Metodologia / didattica generale		18,6
Osservazione dei bambini, del loro benessere		9,3
Autovalutazione della scuola dell'infanzia		2,0
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica		13,6
Ordinamenti scolastici		0,5
Inclusione bambini con disabilità		9,8
Inclusione bambini di cittadinanza non italiana		0,8
Transizione alla primaria		0,8
Aspetti normativi (sicurezza, privacy, ecc.)	X	21,4
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento		3,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.a.3 Durata media dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la durata media in ore dei progetti di formazione considerando tutti i progetti indicati dalla scuola A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (Durata del corso in ore)].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Durata media in ore dei progetti di formazione	9,0	14,7

Il riferimento esprime la media della durata media in ore. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.4 Spesa media per docente dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la spesa media per docente dei progetti di formazione svolti nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Spesa media per docente dei progetti di formazione	19,2	136,2

Il riferimento esprime la media della spesa media per docente in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.5 Spese totali sostenute per la formazione

Per approfondire

La tabella riporta le spese totali per la formazione sostenute dalla scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Spese totali sostenute per la formazione	500,0	2.123,9

I riferimenti esprimono la spesa media in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.7 Tematiche prioritarie della formazione approfondite dai docenti

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia per tematiche della formazione approfondite A.S. 2017/18 nel corso più lungo frequentato e ritenute prioritarie [Questionario Docente Infanzia D13].

Tematiche della formazione	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Bisogni specifici di bambini stranieri e Intercultura	6,2	9,3
Informatica e competenze tecnologiche	18,8	19,2
Bisogni educativi specifici di bambini disabili	37,5	22,5
Modalità di osservazione dello sviluppo del bambino	43,8	27,9
Gestione della sezione e comportamento dei bambini	6,2	24,6
Relazione docenti-bambini	12,5	15,7
Competenze pedagogiche e didattiche	56,2	44,0
Organizzazione dell'insegnamento	18,8	13,6
Relazioni docenti-genitori	0,0	5,8
Partecipazione delle famiglie	0,0	1,8
Continuità e curricolo verticale con la scuola primaria	0,0	8,6
Autovalutazione della qualità del proprio operato	6,2	7,3
Inclusione scolastica dei bambini socio-economicamente svantaggiati	0,0	4,2
Innovazione didattica	25,0	26,3
Approfondimenti relativi ai campi di esperienza	6,2	9,5
Valutazione delle pratiche educative attuate	0,0	5,8
Approccio individualizzato d'apprendimento	6,2	5,8
Competenze chiave di cittadinanza dei bambini (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche)	43,8	9,4
Organizzazione degli spazi e dell'arredamento della sezione	0,0	4,2

I riferimenti sono medie percentuali calcolate sull'insieme dei docenti che affermano di aver svolto attività di formazione alla D11. Il calcolo tiene conto di tutte e tre le tematiche più importanti scelte dai docenti.

3.6.b Valorizzazione delle risorse umane

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun gruppo di lavoro		14,4
Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti	X	28,2
Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		41,3
Gruppi di lavoro su 7-8 argomenti		16,1

I riferimenti sono percentuali.

3.6.c.2 Tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Criteri comuni per l'osservazione dei bambini		38,0
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di infanzia e primaria)		53,1
Raccordo con il territorio (altre scuole, ASL, enti locali, ecc.)		47,9
Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)	X	72,5
Temi riferiti a più campi di esperienza		28,0
Inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.)	X	65,5
Prevenzione dei conflitti		16,9

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.d Confronto tra insegnanti

3.6.d.1 Frequenza della collaborazione tra insegnanti nell'organizzazione delle <i>routine</i>

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti che dichiarano una collaborazione tra loro con frequenza regolare (una volta al mese o più) nell'organizzazione delle routine [Questionario Docenti Infanzia D33].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Organizzazione di attività in copresenza con altri docenti	82,4	89,4
Organizzazione di attività con sezioni diverse anche con bambini di età diversa	70,6	73,5
Osservazione della sezione di altri docenti per fornire loro dei feedback	41,2	44,0
Scambio di materiale didattico con i colleghi	94,1	83,2
Prendere parte ad attività di apprendimento professionale collaborativo	70,6	62,6

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Formazione del personale

- In che modo la scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale non docente?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso sono organizzate come gruppo unitario?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Formazione del personale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA tramite appositi questionari. Buona la partecipazione ai corsi promossi dalla scuola. Grazie all'adesione alla rete di scuole del territorio, cui l'Istituto ha aderito, alcuni docenti hanno potuto accedere alle attività formative. La qualità di tali percorsi formativi è stata decisamente buona ed è stato possibile apprezzare ricadute positive nelle attività ordinarie della scuola, soprattutto all'interno del lavoro in classe. La Dirigenza e l'ufficio di segreteria hanno notificato con puntualità e diligenza tutti i corsi di formazione attivi sul territorio. Il numero delle attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia negli A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 è in linea con quello del riferimento nazionale. Nella Scuola dell'Infanzia è stata fatta formazione relativa all'inclusione e su aspetti normativi (sicurezza, privacy, ecc.). Le tematiche prioritarie della formazione, approfondite dai docenti, sono le seguenti: Competenze pedagogiche e didattiche, competenze chiave di cittadinanza dei bambini (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche), Modalità di osservazione dello sviluppo del bambino, bisogni educativi specifici di bambini disabili. Anche l'innovazione didattica e le competenze tecnologiche sono state argomento formativo.</p>	<p>La durata media in ore dei progetti di formazione considerando tutti i progetti indicati dalla scuola A.S. 2017/18 (9,0) è inferiore al riferimento nazionale (14,7). Anche la spesa media per docente dei progetti di formazione svolti nella scuola dell'infanzia (19,2 euro) è inferiore al riferimento nazionale (136,2 euro). Di conseguenza anche le spese totali per la formazione sostenute dalla scuola dell'infanzia sono nettamente inferiori al riferimento territoriale. Le formazioni di ambito hanno reso liberi i docenti di aderire ai corsi che preferivano e dunque non è stato agevole avere un quadro complessivo delle partecipazioni dei singoli. I docenti che, nel corrente anno, hanno deciso di effettuare percorsi formativi di ambito lo hanno fatto quindi a titolo personale e al di fuori della scuola.</p>

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>I ruoli e le responsabilità delle insegnanti sono ben definiti. La partecipazione è prevista in tutti i gruppi di lavoro predisposti per le tematiche previste nel PTOF. In entrambi i plessi alcuni incontri sono finalizzati a promuovere lo scambio e il confronto tra i docenti. In modo particolare le intersezioni fra classi parallele, la settimana del coding, la festa della matematica con l'organizzazione di giochi e attività, le esperienze che derivano dalle unità di apprendimento, la manifestazione di fine anno costituiscono occasioni per produrre tabelloni, materiale per giochi motori, giochi da tavolo, cartelloni, personaggi, libri. Il materiale viene scambiato nei diversi gruppi sezione, in tal modo ci sono a disposizione più giochi e opportunità educative per tutti. Anche le documentazioni svolte per il progetto sulla lingua, per i PON sulla musica e sulla psicomotricità hanno permesso un confronto positivo fra le insegnanti di tutta la scuola dell'infanzia e un proficuo scambio di idee e di proposte didattiche.</p>	<p>E' ancora in atto il processo di integrazione, di accorpamento tra i due plessi. Per realizzare questo e allineare i documenti, quindi per migliorare il confronto fra le insegnanti dei due plessi sono necessari tempi lunghi e fasi graduali.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.	Situazione del CPIA	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 Molto critica	
	2	
La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti. La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).	3 Con qualche criticità	
	4	X
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	5 Positiva	
	6	

<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<p>7 Eccellente</p>	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA tramite appositi questionari. Buona la partecipazione ai corsi promossi dalla scuola. Grazie all'adesione alla rete di scuole del territorio, cui l'Istituto ha aderito, alcuni docenti hanno potuto accedere alle attività formative. La qualità di tali percorsi formativi è stata decisamente buona ed è stato possibile apprezzare ricadute positive nelle attività ordinarie della scuola, soprattutto all'interno del lavoro in classe. La Dirigenza e l'ufficio di segreteria hanno notificato con puntualità e diligenza tutti i corsi di formazione attivi sul territorio. La durata media in ore dei progetti di formazione considerando tutti i progetti indicati dalla scuola A.S. 2017/18 (9,0) è inferiore al riferimento nazionale (14,7). Anche la spesa media per docente dei progetti di formazione svolti nella scuola dell'infanzia (19,2 euro) è inferiore al riferimento nazionale (136,2 euro). Di conseguenza anche le spese totali per la formazione sostenute dalla scuola dell'infanzia sono nettamente inferiori al riferimento territoriale. Le formazioni di ambito hanno reso liberi i docenti di aderire ai corsi che preferivano e dunque non è stato agevole avere un quadro complessivo delle partecipazioni dei singoli. I docenti che, nel corrente anno, hanno deciso di effettuare percorsi formativi di ambito lo hanno fatto quindi a titolo personale e al di fuori della scuola.

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la partecipazione a reti di scuole da parte della scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D23.4, D38.1].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Reti di scuole dell'infanzia		19,4

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.a.2 Tipo di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato soltanto per le scuole che partecipano alle reti (D38.1) [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		22,1
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		32,5
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		23,4
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento		27,3
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		11,7
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		7,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,3
Sito web per comunicazioni con le famiglie		31,2
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno		42,9
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		28,6
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia		80,5
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		31,2
Attività di raccordo con il territorio		59,7
Altre attività		19,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Numerosità dei soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta il numero dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia ha stipulato accordi nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D37, D38].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun accordo		36,0
Accordi con 1-2 soggetti		18,1
Accordi con 3-4 soggetti		24,2
Accordi con 5-6 soggetti	X	16,6
Accordi con più di 6 soggetti		5,0

I riferimenti sono percentuali.

3.7.b.2 Soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta la presenza dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia stipula accordi. Il descrittore è riportato solo per le scuole che hanno stipulato accordi formalizzati con soggetti esterni nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D38].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Reti di scuole dell'infanzia		19,4
Altre scuole (escluse le reti di scuole dell'infanzia)	X	28,0
Università	X	32,7
Enti di ricerca		4,3
Enti di formazione accreditati	X	12,1
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)	X	14,4
Associazioni sportive		21,9
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)	X	31,2
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)		40,3
ASL	X	26,7
Altri soggetti		11,1

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b.3 Tipo di servizi erogati attraverso gli accordi

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di servizi erogati attraverso accordi formalizzati nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		13,9
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		15,1
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento	X	10,6
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento		17,9
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		8,1
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		5,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,8
Sito web per comunicazioni con le famiglie	X	17,1
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno	X	26,7
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		12,3
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia	X	42,6
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		11,1
Attività di raccordo con il territorio	X	35,0
Altre attività		13,6

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.c Raccordo scuola-territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

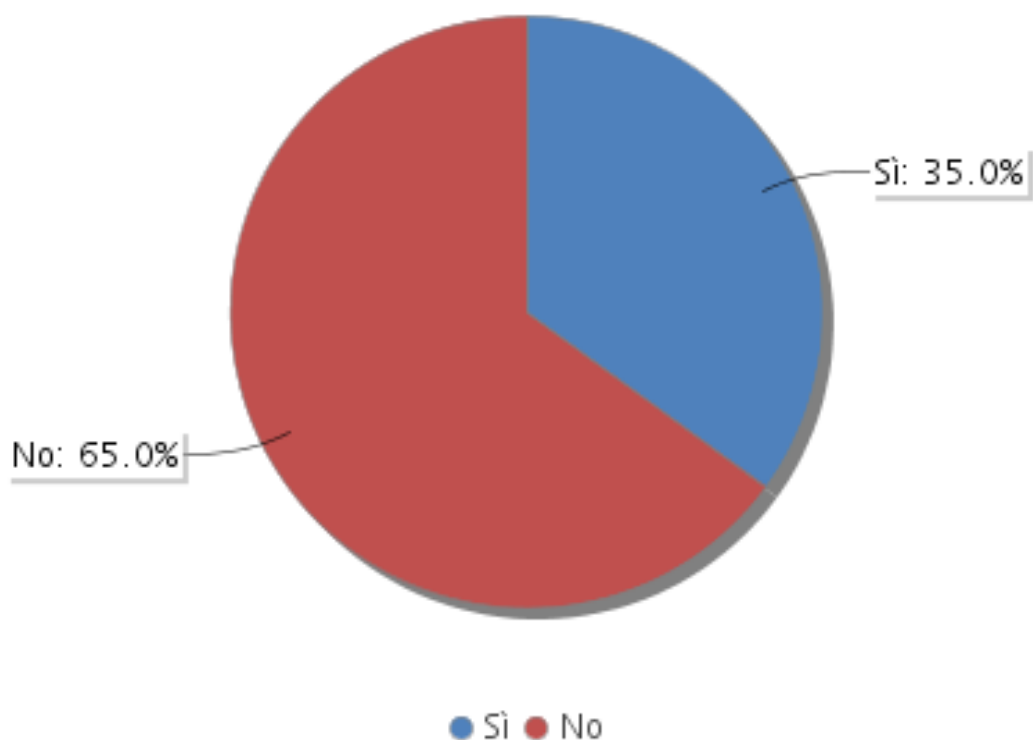
Essenziale

La figura riporta la presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39.13].

Situazione della scuola RMIC8AT005	
Presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio a.s. 2018/19



3.7.d Partecipazione dei genitori (formale e informale)

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto [Questionario Scuola Infanzia D40].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto	35,7	34,7

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.2 Percentuale di genitori che svolgono diverse attività nella scuola dell'infanzia

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei genitori per attività che svolgono nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D41].

	Situazione della scuola RMIC8AT005	Gruppo di riferimento nazionale
Collaborare attivamente alla realizzazione di attività a scuola	Dato mancante	37,0
Partecipare ai colloqui collettivi con gli insegnanti	Dato mancante	73,3
Partecipare a eventi e manifestazioni organizzati dalla scuola	Dato mancante	84,4

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.3 Frequenza delle attività organizzate per le famiglie dalla scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la frequenza con cui la scuola dell'infanzia organizza attività per le famiglie [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola RMIC8AT005		Gruppo di riferimento nazionale				
		Mai	Una volta l'anno	2 o 3 volte l'anno	Da 4 a 6 volte l'anno	7 volte l'anno o più
Colloqui collettivi genitori-docenti	da 4 a 6 volte l'anno	1,0	7,3	77,3	12,3	2,0
Comunicazioni per informare sull'attività della scuola	7 volte l'anno o più	0,5	6,0	45,3	27,0	21,2
Note informative sui progressi dei bambini	da 4 a 6 volte l'anno	13,4	9,3	51,4	15,1	10,8
Eventi e manifestazioni (es. festa di fine anno)	Una volta l'anno	0,0	7,8	64,2	22,7	5,3
Seminari o corsi per genitori e/o tutori	Una volta l'anno	41,8	37,3	17,4	2,3	1,3
Servizi per supportare la partecipazione per genitori e/o tutori, ad esempio servizi per la cura dei bambini	Mai	69,0	18,9	9,3	1,5	1,3
Supporto alle associazioni di genitori	2 o 3 volte l'anno	76,3	11,6	9,1	1,8	1,3
Incontri di supporto alla genitorialità	Mai	52,6	22,7	18,6	4,8	1,3
Incontri tra docenti e genitori per sostenere i bambini che passano dalla scuola dell'infanzia alla primaria	2 o 3 volte l'anno	19,4	54,4	23,2	2,5	0,5

I riferimenti sono percentuali.

3.7.d.4 Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

Essenziale

La tabella riporta il livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola RMIC8AT005		Gruppo di riferimento nazionale			
		Basso	Medio basso	Medio alto	Alto
Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia	Alto	22,7	32,5	24,4	20,4

I riferimenti sono percentuali.

3.7.e Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari

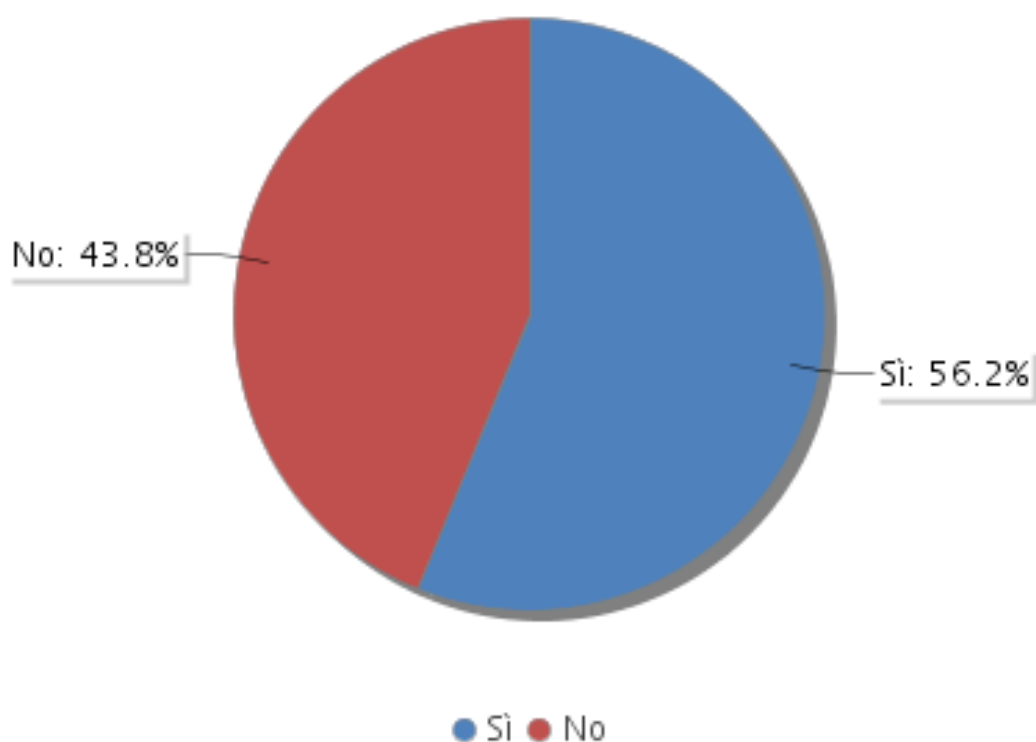
Essenziale

La figura riporta la presenza di partecipazione finanziaria delle famiglie. Il descrittore è disponibile soltanto per le scuole statali [Questionario Scuola Infanzia D09].

Situazione della scuola RMIC8AT005	
Presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Collaborazione con il territorio

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Quali accordi riguardano le politiche per l'infanzia (coordinamento con le altre scuole dell'infanzia e con i nidi, collaborazioni con associazioni, ecc.)?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di scuola o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (es. P.O. F., Progetto Educativo)?
- La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Collaborazione con il territorio

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha formalizzato un accordo di rete denominato "Res Castelli" con gli Istituti comprensivi e le scuole secondarie di secondo grado dei Castelli Romani. Una delle finalità prioritarie dell'accordo è l'organizzazione di corsi formativi per i docenti, tra cui l'organizzazione di Convegni Nazionali. Inoltre le scuole della Rete hanno elaborato vari progetti per partecipare a bandi del Miur, dell'U.S.R. e Regione Lazio. Al principali soggetti finanziatori delle reti attivate dalla scuola sono: altri enti locali o altre istituzioni pubbliche. La motivazione che ha spinto la scuola ad aderire a una rete è stata la volontà di migliorare pratiche didattiche ed educative. Nell'Istituto sono presenti gruppi di lavoro composti sia da insegnanti della scuola sia da soggetti extrascolastici (ad esempio operatori delle ASL o degli Enti Locali). La scuola realizza numerosi interventi o progetti rivolti ai genitori. Le attività per le famiglie e il territorio sono ad esempio: i laboratori di lettura e scrittura, i laboratori esperienziali, gli eventi, Festa della Matematica, ecc. In diverse occasioni le famiglie degli alunni mettono a disposizione della scuola le loro competenze. Un momento importante di incontro e di rendicontazione sociale per l'Istituto è la Festa della Scuola, che ha un prezioso ruolo aggregante.</p>	<p>La scuola non assume la leadership all'interno delle reti (non ne diventa dunque formalmente capofila). La partecipazione alle attività scaturite dagli accordi con soggetti esterni non sempre coinvolge tutti i docenti. Un margine di miglioramento è possibile cercando di sensibilizzare ulteriormente il personale ad un maggiore coinvolgimento. La partecipazione dei genitori agli incontri formativi proposti è modesta e comunque discontinua.</p>

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Il livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia è alto. Il dato emergente è superiore rispetto al gruppo di riferimento nazionale che trasmette una maggioranza delle risposte per l'indicatore medio-basso. La percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto per la scuola (35,7) è leggermente superiore al riferimento nazionale. La scuola utilizza il registro per la pubblicazione on line delle circolari e delle comunicazioni. La tabella che riporta la frequenza con cui la scuola dell'infanzia organizza attività per le famiglie mette in evidenza una notevole operatività in tal senso. Tra le varie proposte più rilevanti si evidenziano : colloqui individuali con i genitori per il confronto sul percorso di crescita dei bambini, incontri con i rappresentanti di classe per condividere le proposte educative e concordare le attività della scuola e delle singole sezioni .</p>	<p>Il versamento del contributo volontario da parte delle famiglie non avviene in modo omogeneo, infatti ci sono notevoli differenze tra le classi e tra i diversi ordini di scuola. La scuola nella sua interezza utilizza il registro elettronico anche se non tutte le famiglie vi accedono regolarmente. Il sito internet dell'Istituto viene comunque costantemente aggiornato anche con gli avvisi rivolti all'utenza. I dati relativi ad alcune domande (ad esempio: la percentuale dei genitori per attività che svolgono nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D41]) non sono stati restituiti, pertanto non è possibile confrontare la situazione della scuola con quella delle altre realtà scolastiche italiane coinvolte nella sperimentazione nazionale.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.	Situazione del CPIA	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori.	1 Molto critica	
	2	
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.	3 Con qualche criticità	
	4	X
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.	5 Positiva	
	6	

<p>La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.</p>	<p>7 Eccelle nte</p>	
--	------------------------------	--

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto, grazie agli accordi di rete e interistituzionali con Università, Associazioni del territorio e non solo, progetta una varietà di interventi formativi che cercano di coinvolgere periodicamente anche i genitori degli alunni. La partecipazione di questi ultimi alle proposte formative offerte dall'Istituto è modesta. La partecipazione è elevata quando i genitori sono coinvolti in manifestazioni di vario genere nelle quali partecipano i propri figli. Le attività per le famiglie e il territorio sono ad esempio: i laboratori di lettura e scrittura, i laboratori esperienziali, gli eventi, ecc. Tutti gli anni l'Istituto infatti organizza eventi particolari che hanno l'obiettivo di promuovere l'incontro dell'intera comunità su temi di interesse sociale, civile e storico. In diverse occasioni le famiglie degli alunni mettono a disposizione della scuola le loro competenze. Un momento importante di incontro e di rendicontazione sociale per l'Istituto è la Festa della Scuola, che ha un prezioso ruolo aggregante. I rappresentanti di entrambi i comuni e delle biblioteche progettano insieme con i docenti alcune proposte formative e laboratoriali. Nel territorio, la scuola si è fatta carico del prezioso ruolo di comunità educante, fulcro della crescita culturale e civile della cittadinanza.

Priorità

Priorità e Traguardi

ESITI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
2.1 - Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio		
2.2 - Risultati di sviluppo e apprendimento		
2.3 - Risultati a distanza	Potenziare l'accompagnamento dei bambini nel passaggio tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria.	Attenuare l'impatto delle differenze pedagogico-didattiche incontrate dai bambini nella Scuola Primaria.

Motivazione

Nonostante il confronto fra le insegnanti, i protocolli sull'accoglienza e sulla continuità permettano di adottare strumenti e modalità che facilitano il passaggio da un ordine all'altro spesso i bambini, in arrivo alla Scuola Primaria, mostrano competenze comportamentali, sociali e relazionali ancora non del tutto consolidate. Le differenze pedagogico-didattiche incontrate nel nuovo ordine scolastico hanno un impatto spesso difficile soprattutto nei primi mesi dell'anno scolastico.

Obiettivi di Processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione	Aumentare i momenti di incontro tra i docenti dell'Infanzia e quelli della Scuola Primaria per condividere le metodologie e le competenze di base.
3.2 - Ambiente di apprendimento	
3.3 - Inclusione e differenziazione	
3.4 - Continuità	Incrementare le attività di continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria e lo scambio professionale tra i docenti.
3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzare all'interno dell'Istituto corsi di formazione e di ricerca-azione specifici sulle competenze di base.
3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Motivazione

Per raggiungere la priorità indicata è necessario attivare una serie di misure volte a perseguire l'obiettivo delineato. Nell'area di processo "Curricolo, progettazione e valutazione" viene ritenuto opportuno aumentare i momenti di incontro e di scambio tra le docenti dei due ordini volti a condividere osservazioni e strategie utili a mitigare l'impatto delle differenze pedagogico-didattiche incontrate dai bambini nella Scuola Primaria. Nell'area di processo "Continuità" è necessario potenziare le attività comuni tra i bambini appartenenti alle classi ponte e non e incrementare gli incontri tra i docenti per favorire confronti professionali e per consentire ai più piccoli di avvicinarsi gradualmente alle nuove realtà scolastiche che li attendono nel prossimo futuro. Infine nell'area di processo "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" è opportuno prevedere, all'interno dell'Istituto, dei momenti di formazione e di ricerca-azione volti ad approfondire e promuovere modalità e buone pratiche relative alle competenze di base e strategie di gestione dell'ingresso dei bambini nella scuola dell'obbligo.